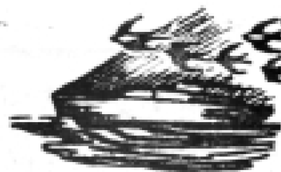


FRIULI NEL MONDO



Anno IX - Num. 77
Aprile 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

CAMPANE A DISTESA

Forse meno suggestiva del Natale, ma ugualmente densa di significato ed attesa da tutti i cuori, torna la Pasqua. Prima ancora che nella duplice data in inchiostro tipografico rosso sul foglio del calendario (la domenica di Resurrezione e il lunedì dell'Angelo) che reca in alto l'indicazione dell'aprile, l'annuncio della grande solennità cristiana è in ciascuno di noi, e in quanto ci circonda: le semplici, consuete cose d'ogni giorno — alberi, case, alture, strade — sembrano assumere un aspetto nuovo, essere anch'esse partecipi della festa che le campane di tutte le chiese — dalle monumentali basiliche delle metropoli alle dimesse e romite pievi di campagna — propagano con uguale esultanza.

Ed è per questo, forse — per l'identica voce di festa di tutte le campane del mondo credente nella resurrezione di Cristo dal sepolcro — che, ancora una volta, ciascuno che viva lontano dalla propria terra riconoscerà nello squillo argentino d'un sacro bronzo d'ogni continente, nelle città e nei villaggi, il suono della « sua » campana: quella che, con l'immagine del luogo natale, ripropone il volto dei propri cari.

E' Pasqua, e il filo della nostalgia ecco farsi più teso e lucente: èccolo trovare ineffabile purezza nella trasparenza del cielo che sovrasta la casa abbandonata da pochi mesi o da tanti anni, un'acutezza nuova in un rametto di biancospino fiorito ai margini della strada che conobbe le corse della infanzia felice.

E' Pasqua, e le campane diffondono, con l'annuncio dell'ascesa di Cristo al suo regno celeste, il desiderio d'un ritorno: anche per pochi giorni, per il tempo di ritrovare nei volti dei familiari in attesa i tratti del proprio volto qual era prima del triste e necessario distacco. Questo ritorno noi auguriamo ai nostri lettori, con i voti più fervidi per le loro famiglie e per tutti i sodalizi friulani nel mondo.

E anche se, quando i nostri lavoratori lontani toccheranno il suolo della « piccola patria », non sarà più la Pasqua, ma un giorno d'estate o d'autunno o d'inverno (un giorno qualunque, un giorno come mille e mille altri, comune e povero d'avvenimenti), ci sembrerà — come parrà ai nostri emigrati — che un suono di campana levatosi all'improvviso nel cielo abbia la stessa gioiosa intonazione del dì di Pasqua.



Dalla piccola cella campanaria di questa chiesa del Friuli raccolta in una cornice di tenero verde le campane annunciano che Cristo è risorto. E' una chiesina come tante altre disseminate in tutta la nostra regione; non occorre neppure dire in quale lembo della «piccola patria» si trovi. Ciascuno che sia lontano dalla propria terra riconosca in essa la chiesa del paese natale. Perchè a Pasqua tutte le campane hanno un identico augurio di pace. (Foto di Silvio M. Bujatti)

Emigranti in festa a Bertiolo

Fra tutte le feste indette in onore degli emigranti nel corso dell'inverno testè trascorso, quella celebrata a Bertiolo il 28 febbraio per l'organizzazione dei Comuni del Mandamento di Codroipo con la collaborazione dell'Ente «Friuli nel mondo» è stata certo una delle più imponenti e riuscite.

Con le autorità dei sei Comuni erano presenti alla manifestazione d'affetto e di solidarietà verso i lavoratori che s'accingevano a ripercorrere le strade dell'emigrazione mons. Luigi Ridolfi (chi non lo conosce? chi non gli vuol bene? chi non sa che egli è il «papà degli emigranti» per antonomasia?), il dott. Ermete Pellizzari e Ottavio Valerio nelle rispettive qualità di direttore e di consigliere dell'Ente, i familiari degli emigranti, molta popolazione di tutta la zona, oltre — naturalmene — alle autorità, tra cui i sindaci e i segretari comunali, il consigliere provinciale cav. Renato Cengarle e il delegato provinciale per i problemi italiani all'estero, sig. Valente Boem, il rappresentante dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, sig. Gildo Piccini. Mons. Ridolfi, l'anziano ma saldo sacerdote che ha attraversato ben cinquecento volte gli oceani nelle sue visite ai friulani in tutto il mondo, era giunto tra i primi dal natio Avasinis di Trasaghis, e con lui i rappresentanti dell'Ente, mentre da tutti i centri del Mandamento confluivano a Bertiolo pullmans speciali che in breve affollavano le strade del paese.

La bella manifestazione ha avuto inizio nel santuario di Screncis, dedicato alla Vergine, con la celebrazione d'una Messa officiata da mons. Ridolfi, il quale, nel corso del sacro rito, ha rivolto agli emigranti commoventi parole in un'allocuzione sulla piaga — dolorosa ma in molti casi e sotto diversi aspetti inevitabile — dell'emigrazione. Espressioni toccanti e, insieme, colme di conforto e di speranza: sbocciate da un cuore virile e rivolte a virili cuori con l'esortazione ai sentimenti più nobili e umani: l'amore per la famiglia, per la Patria, per la terra natale, per il lavoro: che altro non sono che esaltazione di Dio, presenza di Dio accanto alla santa fatica dell'uomo. La Messa è stata accompagnata da brani di musica sacra e da mottetti ottimamente eseguiti dal coro di Bertiolo, diretto dal m.o Ottavio Paroni.

Successivamente, accompagnato dalle note del complesso bandistico locale che ha ravvivato i vari momenti della manifestazione, l'imponente corteo di emigranti, autorità e popolo si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti di tutte le guerre, dinanzi al quale è stata deposta una grande corona d'alloro: il gesto, sottolineato dal profondo raccoglimento dei presenti, è stato la testimonianza dell'amore che i nostri lavoratori portano a coloro che hanno fatto dono della vita perchè anche dal loro sacrificio nascesse un mondo migliore.

Infine, alle ore 11, nella sala cinematografica del Ricreatorio, si è svolta la celebrazione della festa degli emigranti. Dopo il saluto del sindaco e del parroco di Bertiolo ai convenuti, il consigliere dell'Ente «Friuli nel mondo» si rendeva interprete del sentimento d'affetto del presidente sen. Tiziano Tessitori, impedito d'intervenire a causa dei suoi impegni parlamentari a Roma, e pronunciava un caldo, applaudito discorso. Ottavio Valerio ha parlato

(segue in seconda pagina)

Corot par Chino Ermacora

Sicheduncje par simpri, Juchin!

Ti vin spietât un an ta l'ostarie,
ti vin spietât tes sagris dal Friûl,
a cjase nestre... un an ch'a ti spietìn.

'O jerin lì ancje nô
cu chei ch'a ti vaivin
daprûf di chê murae;
ma nol pareve par simpri, Juchin.

Invezzi il timp al è passât:
semenât e seselât
sui cuei e tes tavielis;
e la siarade, frutatis
a cjantâ tai foledôrs
e il cjazzadôr al è tornât a cjase
cu la goife sglonfe di salvadì.
E pò l'unviâr si sin tirâz tal fogolâr
che difur la buere 'e tajave;
e di viarte, tal biel timp,
i pais 'e sunavin di sagre;
e il rusignûl al è tornât tal urtizzon.

Juchin, par te jo fâs preâ une frute
lizere e biele tanche une pavèe
ch'e puarte-ator il paradis tai vôi.

Sincheduncje par simpri, Juchin.

ALAN BRUSINI

Con questo « Corot » e con un altro gruppetto di liriche, Alan Brusini si aggiudicò il Premio Chino Ermacora per la poesia, bandito nel 1958 dalla Società filologica friulana. Noi, pubblicando oggi questi limpidi e commossi versi, intendiamo rendere affettuoso omaggio alla memoria del nostro caro, indimenticabile Chino nel terzo anniversario della morte (si spense il 25 aprile 1957) e ricordarne l'opera di scrittore intesa ad esaltare quel Friuli che lo considera uno dei suoi figli migliori. Ma intendiamo anche, con il « Corot », richiamare il nome di Chino nel cuore di tutti i nostri emigrati, di cui fu amico leale, sollecito e fraterno.

FIAMMA D'AMORE

Voglio ringraziarti, caro «Friuli nel mondo», per la gioia che mi porti ogni volta che vieni a trovarmi in casa. Non ti posso nascondere che, oltre alla gioia, mi rechi pure un po' di lavoro (che faccio volentieri): ti traduco in lingua tedesca per mia moglie e per mio figlio, che hanno imparato ad amare te e tutto il Friuli, benchè ancora non lo conoscano molto. Ringrazio te e tutti coloro che collaborano per compilarti. Per l'avvenire ti auguro ogni bene, ed esprimo il voto che tu possa portare a tutti indistintamente i friulani sparsi in ogni contrada del mondo la tua fiamma d'amore, di fratellanza, di umanità.

RIENZO MESTRONI
Kaufbeuren (Germania)

Emigranti in festa a Bertiolo

(segue dalla prima pagina)

dell'emigrante friulano esaltandone la figura morale e lo spirito di sacrificio, le doti di laboriosità e di tenacia, l'attaccamento alla terra natia: e ha trovato nell'allocuzione gli accenti più intensi e vibranti. Dopo di lui ha preso la parola il direttore dell'Ente, dott. Pellizzari, che ha illustrato ai convenuti i problemi più urgenti dell'emigrazione italiana in genere e di quella friulana in particolare, ed ha rivolto ai lavoratori l'invito ad essere solidali sempre, e soprattutto all'estero, dove in ogni corregionale ciascuno deve riconoscere un fratello e un caro, dolce lembo della terra natia. Poi, esecuzioni canore di vecchie e nuove villotte, molte delle quali musicate e armonizzate dallo stesso direttore del coro di Bertiolo, e dizioni poetiche da parte di Ottavio Valerio: prima fra tutte quella dedicata all'emigrante e vergata dalla penna della compianta Anute Fabris, spentasi appunto nel territorio del Mandamento di Codroipo, a Zompicchia. Della scrittrice scomparsa Valerio ha ricordato, con sobri, efficaci accenti, l'opera letteraria che in lei fu tutt'uno con la missione educativa.

A chiusura della manifestazione, nel cortile del Ricreatorio è stato servito un rinfresco, gentilmente offerto dalla Banca popolare di Codroipo, a tutti gli intervenuti.

Annotiamo, in margine alla nostra cronaca, che conferenze per gli emigranti sono state tenute dal direttore dell'Ente a Buia e a Billerio di Magnano in Riviera. Il dott. Pellizzari, rivolgendosi all'attento uditorio delle due località, si è soffermato sulla situazione attuale dell'emigrazione e sulle rivendicazioni dei lavoratori per la soluzione dei loro problemi.

Ospiti graditi

Castellani Leonzio (Belgio), tornando a rivedere il natio paese di Basagliapenta, non ha mancato di recarci personalmente, come ogni anno, il suo saluto. Confidiamo egli possa tradurre in realtà la sua aspirazione di rimpatriare definitivamente.

De Caneva Bruno (Francia), tornando al suo Ovaro natale, ha voluto farci visita («finalmente!», egli ha detto) e testimoniai con l'abbonamento la sua simpatia. Dalle nostre colonne saluta familiari ed amici.

De Franceschi Gino (Argentina), tecnico industriale in uno stabilimento (e il suo figliolo si laureerà quanto prima in chimica), ci ha parlato della sua vita e del suo lavoro nel grande Paese sudamericano, dove risiede da un settennio. Saluta a nostro mezzo gli amici Pio Agarinis di Rosario e Beput Ponte di Godoy Cruz - Mendoza, e tutti gli altri.

Di Valentin Umberto (Canada) è tornato dopo sette anni in Friuli con la sua gentile signora: ma nell'amica Nazione risiedono rispettivamente da 34 e 24 anni. Non hanno tuttavia dimenticato la «piccola patria», se tanto l'uno che l'altra sono soci della «Famèe» di Toronto. Ci hanno dichiarato che leggono con interesse il giornale e che ascoltano con commozione le trasmissioni di «Radio Friuli nel mondo».

Martinis Filippo (Francia) ci ha trasmesso il suo saluto a mezzo delle sue due care e leggiadre figliole, ragioniera l'una e insegnante l'altra. Graditissima la visita delle signorine, non meno dell'affettuoso ricordo del nostro abbonato, cui ricambiamo infinite cordialità.

Nocco Silvio (Belgio), che era accompagnato dalla sua gentile signora, si è congratulato con noi per l'attività dell'Ente e per il giornale che riscuote tutto il suo interesse. Dalle nostre colonne i nostri due ospiti salutano familiari ed amici tutti.

Roman Lidia e Costante (USA) non rivedevano il Friuli da 32 e 38 anni rispettivamente: ed è superfluo dire la gioia del loro ritorno unitamente alla graziosa figliola. Entusiasti del giornale e dell'accoglienza ricevuta, salutano cordialmente i propri cari, i conoscenti e gli amici in tutto il mondo.

Zuliani Giovanni (Belgio) affidava sempre a qualcuno — familiari od amici — il compito di recarci il suo saluto e di rinnovare l'abbonamento al giornale. Per il 1959 ha voluto assolvere personalmente quello che considera (sono sue parole) «il dovere di ogni friulano all'estero». E non solo il bravo minatore è venuto a trovarci, ma ha condotto nei nostri uffici tutta la sua famiglia. Ci ha detto della passione con cui segue il giornale e tutte le attività dell'Ente e ci ha comunicato una notizia che ci ha fatto grande piacere e ci ha commossi: egli cerca sempre di riunire tutti i friulani che conosce per trascorrere con essi alcune ore nel nome della «piccola patria». Al caro Zuliani, anche da queste colonne, un vivissimo elogio.

RADIO

MUSICHE NUOVE
DI COMPOSITORI FRIULANI

Il 13 marzo, nella sala dei concerti del Liceo musicale di Udine, è stato dato un concerto di musiche nuove, inedite, di compositori friulani, nella esecuzione di artisti pure essi friulani: gli uni e gli altri valenti insegnanti presso lo stesso Istituto. I microfoni di Radio «Friuli nel mondo» sono stati installati nella sala per la registrazione diretta dell'ottimo concerto, nell'intento appunto di offrire agli emigrati un saggio dell'attività dei maggiori esponenti del mondo musicale udinese: e una scelta di quelle applaudite composizioni (ovviamente, nella pratica impossibilità di affidare all'etere l'intero programma eseguito, è stata operata un'accurata selezione dei brani) costituisce la nostra 78ª trasmissione dedicata ai friulani all'estero. Pertanto, i fedeli ascoltatori della nostra rubrica radiofonica potranno gustare in aprile i seguenti brani: da «Sonata per violoncello e pianoforte» del giovane maestro Tarcisio Todero; da «Lusignutis per pianoforte», divertimento sopra canti popolari friulani, di Piero Pezzè; da «Terza sonata per pianoforte e violino» di Enrico De Angelis - Valentini; da «Preludio e fuga per organo» di don Albino Perosa. Da tali brani, oltre che valutare la misura della fecondità artistica degli autori, i nostri ascoltatori lontani potranno vagliare la tecnica e la sensibilità musicale degli esecutori, che sono i docenti del Liceo sigg. Bianca Pellis (pianista), Eligio Ciriani (violinista), Mila Modesto (organista) e Danilo Portograndi (violoncellista).



Flambruzzo è una frazione del Comune di Rivignano; e questa è una veduta di via Rossini.

NOZZE D'ORO A DETROIT...

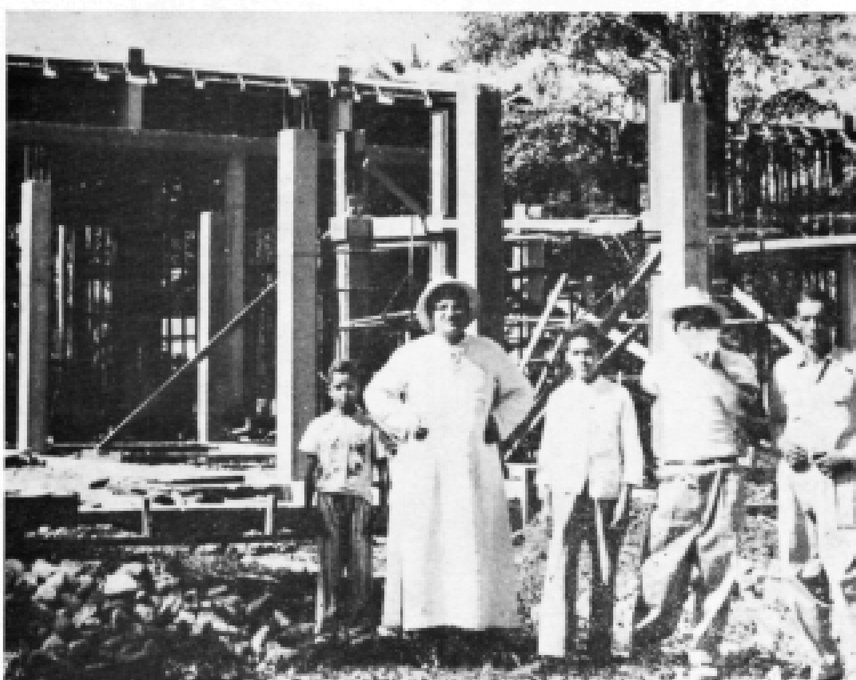
Il 14 febbraio, nella chiesa di San Francesco, Brewster e Rivard, Detroit, è stata celebrata una Messa di ringraziamento in occasione delle nozze di oro dei coniugi Luigia e Fabio Zuiani, unitisi in matrimonio nel natio paese di S. Vito di Fagagna, donde emigrarono nel 1923 per gli Stati Uniti, dove il sig. Zuiani lavorò per la Compagnia Ford per oltre un trentennio. Intorno alla coppia felice si sono stretti i figli Emilio e Americo e cinque nipoti. Partecipano agli auguri, che dalle nostre colonne formuliamo per i due «sposi d'oro», i fratelli del sig. Zuiani, Giuseppe e Giovanni, residenti a Fagagna, nonchè la sorella Maria e il cognato Bertino residenti in Cassacco.

...E A TORONTO

Nell'ormai lontano 1910, Maria e Giovanni Bortolin, attualmente residenti a Toronto, pronunciavano dinanzi al ministro di Dio il loro «sì» nella chiesa di S. Quirino in Udine. Ora, a cinquant'anni di distanza, hanno celebrato le loro nozze d'oro: una tappa felice della loro vita dedicata all'educazione dei figli e vissuta nell'affetto e nella stima reciproci più profondi. Nella fausta ricorrenza, i figli dei sigg. Bortolin desiderano far giungere ai propri genitori l'augurio più caro. Esaudendo il loro desiderio, ci uniamo nel voto più fervido all'indirizzo della coppia felice.

Sempre a Toronto, festeggiate anche le nozze d'oro di Domenica e Giovanni Dell'Agnese, unitisi in matrimonio il 5 febbraio 1910 a Clauzetto. Emigrato nel 1927 in Canada — dove prima chiamò i due figli Dino e Rino, e successivamente, nel 1931, la moglie, le figlie Dina e Rina e il figlio Ugo, nella casa del quale ultimo la festicciola per il mezzo secolo di fedeltà coniugale è stata celebrata — il sig. Dell'Agnese è socio della «Famèe furlane» di Toronto sin dalla fondazione; è naturale, dunque, che ai voti augurali dei figli, dei tredici nipoti e del pronipote si siano aggiunti quelli fervidi dei soci tutti del sodalizio, e ora le nostre felicitazioni più sincere.

Costruttore per la gloria di Dio



Don Giuseppe Bacchetti accanto alla sua nuova, grandiosa chiesa in via di costruzione nella città di El Tocuyo, in Venezuela.

Non è certo avvenimento inconsueto, per chi conosca la tenacia dei friulani nel mondo, la nascita d'un'opera nuova in terra straniera per mano di nostri corregionali. Ma l'impresa cui si è accinto un sacerdote cividalese emigrato da anni in Venezuela assume rilievo e significato particolari. Intendiamo parlare di don Giuseppe Bacchetti, che sull'esempio di tanti altri sacerdoti friulani, autentici pionieri di civiltà, oltre che di fede, sta ora costruendo un grandioso tempio in El Tocuyo. I giornali venezolani non hanno mancato di sottolineare con ammirazione e simpatia l'opera di questo ministro di Dio che ha saputo accattivarsi non solo la stima ma anche l'appoggio delle autorità locali e governative e che si è trasformato in impresario e costruttore per il bene spirituale della parrocchia più popolosa della città. La chiesa sta sorgendo presso le rovine della precedente, distrutta nel 1950 da un terremoto: a tre navate, godrà di tutte le comodità consentite dalla tecnica moderna e verrà a costare circa 200 mila bolivares.

Un campanile per un centenario

Avvenimento straordinario, senza dubbio, quello festeggiato il 19 marzo nella parrocchia di Sant'Odorico di Sacile: don Pietro Benvenuto, giunto nel giorno di S. Giuseppe al traguardo dei cento anni, ha ricevuto in dono dai suoi fedeli un campanile in sostituzione di quello distrutto 17 anni fa insieme con la chiesetta da un bombardamento. E le nuove campane hanno salutato il compimento del secolo di vita del buon sacerdote dall'armonioso e snello campanile, alto 34 metri, progettato dall'architetto Luigi Bertoia e realizzato in gran parte con le offerte dei parrocchiani e degli emigrati. Solenni le cerimonie: nel corso della Messa in Duomo, l'arcivescovo mons. De Zanche ha consegnato al vecchio parroco una lettera di Papa Giovanni XXIII con una fotografia recante la dedica autografa e una medaglia d'argento del pontificato. Poi la benedizione del campanile, un concerto della banda di Sacile, la visita dei novantenni del Comune al venerando sacerdote. E tante, tante autorità a fargli festa. Persino la radio ha parlato dell'avvenimento, persino la televisione ne ha ripreso le fasi più salienti. E il parroco centenario che aveva previsto l'ascesa del cardinale Giuseppe Sarto al soglio pontificio (e fu buon profeta: il Patriarca di Venezia divenne Papa Pio X ed ora è santo) era felice sino alle lacrime.

IL FRIULI ARRICCHISCE OGNI ANNO LE SQUADRE DI CALCIO DI TUTTA ITALIA

Ci càpita ogni giorno di dover difendere la squadra del cuore dagli attacchi massicci dei tifosi di altre compagini calcistiche, le quali — in verità — non sono poi quelle «grandi» che si credono.

L'Udinese, pur chiudendosi talvolta in difesa (Enrico Crespi parla addirittura di «catenaccio ad oltranza») è una squadra generosa e combattiva, ed è stata, negli anni passati, applaudita e ammirata in tutti gli stadi. Non si dimentichi che in una lontana stagione l'A. C. Udinese ha concluso il campionato piazzandosi al secondo posto a ridosso del Milan! Noi siamo con Bruseschi, con Beppino Bigogno e con Feruglio e, soprattutto, coi bravi ed affiatati giocatori bianco-neri che non si risparmiano pur di far onore alla terra friulana.

Qui sotto elenchiamo i nostri calciatori che si trovano quest'anno inseriti nelle squadre della massima divisione. Non occorre dire che tra i cadetti e le squadre di Serie C, i friulani sono centuria; ciò sta ad indicare che la nostra Regione è un vivaio fiorentissimo di atleti (basterebbe citare la «scuola dei pulcini» di Pordenone, patrocinata da Agnelli e istruita da Renato Cesarini) e i valorosi ragazzi del Basso Isontino. *Friuli nel mondo*, poi, ha più volte pubblicato fotografie e articoli su squadre che giocano all'estero, formate spesso di soli friulani, figli dei nostri emigrati.

Queste brevi note potrebbero riaccendere il desiderio nell'animo di Alessandro Vigevani, di riprendere quel suo pregevolissimo e prezioso lavoro sulla *A. C. Udinese*, pubblicato da Del Bianco subito dopo l'ancor recente (e speriamo ultimo) conflitto mondiale.

U. S. ALESSANDRIA: Cirano Snidero (mediano), nato a Udine il 1° febbraio 1928; Aldo Dorigo (mediano), nato a Trieste il 5 agosto 1929, da genitori friulani.

A. C. MILAN: Cesare Maldini (mediano), nato a Trieste il 5 febbraio 1932, da genitori friulani; Gastone Bean (attaccante), nato a S. Canzian d'Isonzo (Gorizia), il 17 giugno 1937.

PALERMO U. S.: Riccardo Toròs (portiere), nato il 6 dicembre 1930 a San Lorenzo di Mossa (Gorizia); Gianni Sandri (attaccante) nato il 4 settembre 1932 a Udine; Ricciotti Greatti (attaccante), nato il 13 ottobre 1939 a Basiliano.

BOLOGNA F. C.: Franco Marini (terzino), nato il 6 giugno 1940 a Cormòns; Ezio Pascutti (attaccante), nato il Lo giugno 1937 a Mortegliano; Tumburus (Marano Lagunare?).

LAZIO S. S.: Francesco Janich (mediano), nato il 27 marzo 1937 a Palmanova; Burini (mezz'ala), nato a Palmanova (33 anni), passato da poco ad altra squadra; Mario Deotto (mezz'ala) nato a Monfalcone (24 anni), da genitori di Verzegnis.

A. S. ROMA: Mario David (mediano), nato il 3 gennaio 1934 a Udine; Paolo Pestrin (attaccante), nato il 9 luglio 1936 a S. Giorgio di Nogaro; Cudicini (portiere).

GENOVA C. F. C.: Lorenzo Buffon (portiere), nato a Maiano il 19 dicembre 1929; Attilio Frizzi (ala), nato a Udine (34 anni).

INTERNAZIONALE F. C.: Antonio Corso (centravanti), nato a Marano Lagunare (28 anni); Pontel (riserva), oriundo della Carnia.

PADOVA A. C.: Ivano Blason (terzino), nato il 24 maggio 1923 a San Lorenzo di Mossa; Silvano Moro (mediano), nato il 28 dicembre 1927 a S. Giorgio di Nogaro; Enore Boscolo (ala), nato a Udine (31 anni); Luigi Zannier (mediano), nato il 3 dicembre 1932 a S. Vito al Tagliamento; Mario Tortul (attaccante), nato il 25 febbraio 1931 a S. Canzian d'Isonzo. Senza contare il portiere Pin, valoroso baluardo dell'Appiani.

JUVENTUS F. C.: Antonio Montico (mediano), nato il 30 dicembre 1933 a Valvasone; Giorgio Rossano (attaccante), nato il 7 luglio 1939 a Pordenone; Boldi (terzino), nato a Tarcento (25 anni).

LANEROSSI A. C.: Sergio Manente (mezz'ala), nato a Udine (34 anni).

NAPOLI A. C.: Sergio Morin (mediano), nato il 16 luglio 1931 a Monfalcone.

SPAL: Gianfranco Ganzer (mediano), nato il 29 marzo 1930 a Tarvisio; Benito Boldi (terzino), nato a Tarcento (26 anni), acquistato da altra squadra; Luciano Boldi (terzino ambidestro), nato a Tarcento (24 anni), anch'egli acquistato da altra squadra.

SAMPDORIA U. C.: Glauco Tomasin (terzino), nato il 14 ottobre 1939 a Udine; Mauro De Grassi (mediano), nato a Grado (24 anni), ceduto ad altra compagine; Innocente Meroi (ala), nato il 16 gennaio 1937, a Udine, ceduto ad altra squadra.

ATALANTA B. C.: Pier Luigi Ronzon (attaccante), nato il 7 luglio 1934 a Gemona; Olivieri e Mion (riserve).

A. C. UDINESE: Luigi Bertossi (portiere), nato il 17 giugno 1936 a Udine; Luciano Santi (portiere), nato il 13 dicembre 1935 a Cividale; Gianni Romano (portiere), nato nel 1931 a Udine; Tarcisio Burnich (terzino), nato il 23 gennaio 1929 a Ruda; Odero Gon, nato il 15 aprile 1933 a Jalmicco; Massimo Giacomini (mediano), nato il 14 agosto 1939 a Udine; Birtig (terzino), nato nel 1940 a Udine.

Altri (Alcide Baccari, Renato Valenti, Valletti, Benedetti, Minto, Tirelli, Cavazzuti, Franco Degano, ecc.) hanno preso il volo!

A. C. FIORENTINA: Guido Gratton (attaccante), nato il 23 settembre 1932 a Monfalcone; Alberto Orzan (mediano), nato il 24 luglio 1931 a San Lorenzo di Mossa; Gianfranco Petris (attaccante), nato il 30 agosto 1936 a Budoja.

Come abbiamo accennato, non si contano i calciatori friulani che giocano nelle serie minori. Nella serie B, per esempio, segnaleremo: Valentinuzzi e Dreossi (Sambenedettese); Bertoni, Ardizzon, Carandini (Venezia); Lena e Udovic (Novara); Virgili di Udine, Bearzot di Aiello, Mazzero di San Canzian, Granzer di Tarvisio (Torino); Fontanot (Lecco); De Giovanni (Brescia); Sandri (Palermo); Miniussi (Parma); Stefano Raise di Grado, Da Pozzo e Claut (Catanzaro); Rumignani, Fin e Faccin (Marzotto); Lenuzza (Messina); Macor (Catania); Covacic (Simmenthal Monza); Petris di Budoja, Rumich di Monfalcone, Brach di Aquileja, Tulissi di Udine, Tortùl di San Canzian d'Isonzo, Clemente di Turriaco (Trieste); Armando Furian di Ronchi dei Legionari (Reggiana).

Alcuni di quest'ultimi sono stati acquistati da altre compagini.

Della serie C ricorderemo: Fornasarig e Spangaro (Treviso); Tonegutti (Anconitana); Malagutti (Rimini); Folador (Barletta); Bruno Del Negro di Corno di Rosazzo; Giorgio Oblack di Ruda, Costante Zanutel di Farra d'Isonzo, Ferulli e Mion (Reggina); Ridolfi (Bolzano); Pin (Maceratese); Toneatto Lauro di Flambro (Siena); Gino Raffin di Gonars e Fermino Cassin di Sesto al Reghena (Livorno); Colusso (Torres); Marin (Marsala); D'Odorico e Geremia (Siracusa); Calegari, Cossàr, Toros e Tolazzi (C.R.D.A.); Stefanutti (Lucchese); Colovatti e Vittorio Pin di Udine; Sgorlòn e Cabas (Crotone); Della Pietra (Cosenza); Paolo Tosi di Casarsa (Prato); Stelvio Zaramella di Pordenone (Cremonese); Erminio Marussi di Capriva (Treviso); Della Vedova (Legnano).

Osserviamo per un attimo l'ossatura negli scorsi campionati di due squadre di tutto rispetto:

MESTRINA: Bruno Bressan (anni 30, centromediano), Gradisca; Ugo Callegari (30 anni, mediano d.), Carpenedo; Giorgio Florit (33 anni, mediano s.), Cervignano); Renzo Furlan (33 anni, centravanti), Farra; Mario Giaconi (29 anni, ala), Cormòns; Corrado Zorzin (21 anni, terzino), Pieris.

SIRACUSA: Bruno Benedetti (29 anni, portiere), Gonars; Giovanni Marin (34 anni, mezz'ala), Grado; Giuliano Paterno (36 anni, mezz'ala), Zugliano; Plinio Petrozzi (27 anni, ala), Tricesimo.

Persino nel recentissimo Torneo delle Regioni, il Friuli ha dato i suoi bravi rapresentanti: Zuanazzi per il Veneto, Sverzut e Maruzzi per le Marche.

Le nostre maggiori squadre, oltre all'Udinese, sono: il Pordenone, piazzatosi ai posti d'onore nel torneo di andata della serie C, il CRDA Monfalcone e la Pro Gorizia, della serie D, a ridosso delle prime classificate.

La nostra terra è anche un... vivaio di arbitri (De Marchi e Bellotto di Pordenone, Leita e Baldassarri di Udine), e di allenatori. Per tutti ricorderemo Frossi, più volte «azzurro» e maestro del calcio italiano, Alfredo Foni, nato a Udine, già commissario unico.

E se attualmente il Napoli è in declino, la colpa è da attribuirsi al Comandante Lauro, il quale, preso cappello, ha provocato le dimissioni del nostro allenatore, sostituendolo col pupillo Amadei.

Alle Olimpiadi del 1936, ricordate la partita disputata a Berlino tra il Giappone e l'Italia? L'Italia vinse per 8 a 0, e fu proprio Frossi ad aprire la serie delle reti, al tredicesimo del primo tempo, segnandone due nel secondo.

GISO FIOR



Porta d'ingresso d'un operoso paese della Destra Tagliamento: Sesto al Reghena.

Inaugurati i nuovi impianti della "Daison's Press,, a Toronto

Doppiamente significativa, per gli emigrati friulani residenti n tutto il vastissimo territorio del Canada, la breve cerimonia, svoltasi la sera dello scorso 28 gennaio a Toronto, nei locali della nuova sede della «Daison's Press», alla presenza dei rappresentanti del Governo federale, delle autorità cittadine e religiose, dei maggiori esponenti della comunità italo-canadese, per l'inaugurazione ufficiale dei nuovi impianti del complesso editoriale che dà vita a ben cinque pubblicazioni settimanali in lingua italiana: «Corriere Canadese», «Corriere del Quebec», «Corriere del Niagara», «Corriere Illustrato» e «Corriere Sportivo», quest'ultimo quale supplemento in otto pagine del «Corriere Canadese». Doppiamente significativa: perchè i settimanali citati sono i portavoce degli italiani in Canada, e perchè il presidente della Società editrice è il sig. Remo De Carli, figlio di un emigrato del nostro Friuli, il sig. Giuseppe De Carli di Arba, che — sia detto per inciso — il nostro giornale ha il piacere di annoverare fra i suoi collaboratori ed amici più fedeli.

Austera, nella sua semplicità, la cerimonia inaugurale del nuovo stabilimento appositamente costruito e dei nuovi, modernissimi impianti. Il 28 gennaio, alla vigilia della festa di S. Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, S. E. mons. Francesco A. Marrocco, Vescovo ausiliario di Toronto, è salito fin sull'alto ponte della nuova, gigantesca rotativa e ha benedetto i rulli che stampano parole di verità e di amore per tutti gli italiani disseminati tra l'Atlantico e il Pacifico, e intenti a costruire, con il loro proprio avvenire, quello della patria di adozione. La presenza delle maggiori autorità (tra esse quelle del Governo provinciale, il sindaco, il console generale e il viceconsole d'Italia, i giornalisti della stampa inglese ed etnica) ha inteso sottolineare l'alta funzione che spetta alla catena delle pubblicazioni della «Daison's Press», anima e portavoce degli interessi più vitali d'un popolo che, anche nel Nuovo Mondo, scrive pagine incancellabili della sua civiltà e del suo lavoro.

Al presidente della «Daison's Press», sig. Remo De Carli, l'ambasciatore d'Italia in Canada, dott. Carlo De Ferrariis Salzano, ha indirizzato da Ottawa il seguente telegramma: «Il presidente del Consiglio, on. Antonio Segni, m'incarica di esprimere al Corriere Canadese illustrato il suo sincero ringraziamento per il telegramma inviatogli a nome degli italiani di Torontto e il suo vivo rammarico di non poter, a causa di inderogabili impegni, recarsi in codesta città in occasione della sua prossima visita in Canada. Il presidente Segni desidera far giungere agli italiani di Toronto il suo affettuoso saluto e fervido augurio, assicurandoli che la loro fiorente attività e il loro lusinghiero sviluppo sono seguiti con profondo compiacimento dal popolo italiano, che vede nel loro successo un potente fattore di sempre più intimi e fecondi legami di amicizia tra le nostre due Nazioni».

Da parte sua, l'Ente «Friuli nel mondo», sorto nell'intento — sempre tenacemente perseguito in sette anni di attività — di rinsaldare i vincoli affettivi tra la «piccola patria» e i suoi figli lontani, esprime il proprio rallegramento all'indirizzo al sig. Remo De Carli, che in terra canadese onora il Friuli, per il lusinghiero sviluppo cui è assurta la Casa editrice da lui presieduta; e dalle colonne d'una pubblicazione che nella terra madre afferma gli stessi ideali di verità e di amore cui si ispirano i settimanali della «Daison's Press» esprime a lui e a tutti i suoi collaboratori l'augurio fraterno di sempre maggiori affermazioni in seno alla comunità italo-canadese.



Un quieto, agreste angolo di Poincicco di Zoppola.

GRADITA VISITA DI MONS. LIGUTTI

Fra le numerose, gradite visite effettuate ai nostri uffici da parte di nostri cari emigrati, particolare piacere ci ha recato quella di mons. Luigi Ligutti, osservatore permanente della Santa Sede presso la FAO. Benchè cittadino americano, l'illustre prelato è friulano di origine, essendo nato a Romans di Varmo dove rimase sino ai dodici anni di età: sino a quando, cioè, raggiungeva un seminario negli Stati Uniti, e qui, compiuti gli studi, celebrava la prima Messa, prendendo successivamente dimora in Des Moines, nello Jowa.

Superfluo dire che mons. Ligutti non ha mai dimenticato nè il Friuli nè i friulani: oltre a conoscere molti nostri corregionali residenti in America e in tutto il mondo, ai quali ha offerto il proprio aiuto spirituale (e non di rado anche quello materiale) ha conservato numerose amicizie nella «piccola patria», tra cui mons. Garlatti, cancelliere della Curia arcivescovile di Udine, e mons. Ottone Toffolini, che fu per oltre un ventennio parroco di Filadelfia e ora ha fatto ritorno a Udine, sua città natale, per trascorrervi la meritata quiescenza.

Mons. Luigi Ligutti, che si è affabilmente intrattenuto con noi parlandoci con affetto del Friuli e dei nostri emigrati, è giunto in Italia per rendere omaggio al Pontefice e per partecipare a riunioni inerenti il suo alto ufficio. A termine della sua missione nel nostro Paese, egli si recherà a Monaco, dove terrà due discorsi in occasione del congresso eucaristico internazionale, e parteciperà poi ad altri congressi in Inghilterra, Irlanda, Francia e Spagna, svolgendo anche la propria attività per lo sviluppo dell'agricoltura e per la difesa dei cibi naturali.

Interpreti d'un suo preciso pensiero, salutiamo a suo nome, con augurio, tutti i nostri corregionali disseminati nei cinque continenti.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

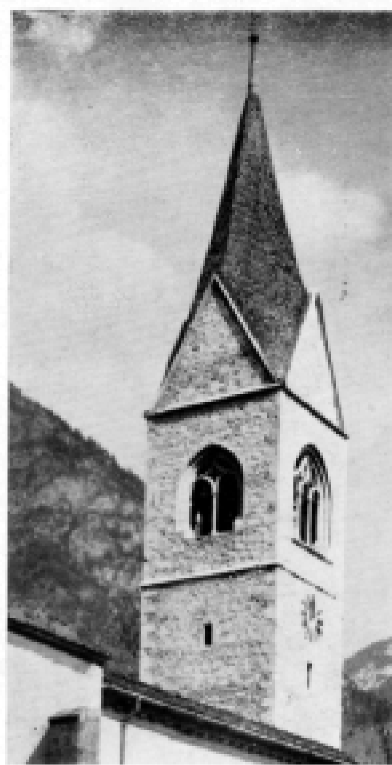
NUMEROSE riunioni sono state tenute al fine di trovare degna sede per il Museo del costume. Due le tesi sostenute dai vari intervenuti nelle discussioni: collocazione nella Villa Manin di Passariano o nel palazzo dei conti di Maniago in Udine.

CANTIERI di lavoro per la sistemazione di strade, fognature e acquedotti sono stati approvati dal Ministero dei LL. PP. nei seguenti Comuni della provincia di Udine: Artegna, Aviano, Azzano X, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buia, Campolongo al Torre, Carlino, Cividale, Cordenons, Grimacco, Latisana, Lignano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Pravisdomini, Ravascletto, Ronchi, S. Vito al Tagliamento, Socchieve, Travesio, Treppo Grande, Tricesimo, Udine, Villa Santina.

CENTINAIA gli alpini delle province di Udine e di Gorizia partecipanti al XXXIII raduno nazionale in Venezia che ha registrato la presenza di oltre 50 mila «penne nere» giunte da tutte le vallate d'Italia e persino dall'Argentina, dalla Francia e dal Belgio. L'adunata, svoltasi il 19 e 20 marzo, è iniziata ufficialmente con l'arrivo di un battaglione di formazione composto da reparti del glorioso «Ottavo». Allegria senza fine e vino a volontà, per far da contrappunto a tutta l'acqua del Canal Grande. La testa dei due mori dell'orologio di S. Marco era ornata da due monumentali cappelli alpini con tanto di penna nera.

IL 16 APRILE, presente il ministro dell'Agricoltura, a Pramaggiore presso Portogruaro, sarà inaugurata la 14ª edizione campionaria dei vini, recentemente inclusa nel calendario ufficiale delle manifestazioni interprovinciali specializzate. Il Friuli sarà rappresentato dalle Cantine sociali di Latisana, Cervignano, Codroipo, Rauscedo, S. Giorgio della Richinvelda, Casarsa, e dai grandi impianti di Farra d'Isonzo, Cormons e Dolegnano.

SEMBRA che il produttore Dino De Laurentiis abbia in animo di «girare» un film, probabilmente di sfondo bellico, in Friuli. Così, dopo «Addio alle armi» realizzato dall'americano O' Selznik, avremo un bis da parte italiana? E' prematuro dirlo; comunque, rilievi fotografici sono stati effettuati nella zona compresa fra Nimis, Attimis e Faedis, la martoriata plaga dove s'incontrano ancora edifici semidistrutti, adatti alla realizzazione d'una pellicola ispirata alla guerra.



Il campanile del Santuario di Santa Maria, in Pontebba.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Appaltati i lavori stradali per via Noncello e l'intero quartiere INA Casa che sta sorgendo ai margini dei Cappuccini, nella parte sud della città: un complesso di opere che — considerata prossima l'integrazione del villaggio con altre costruzioni — ammonterà a mezzo miliardo di spesa. I lavori stradali comporteranno una spesa di oltre 5 milioni. Sono stati anche appaltati i lavori per il rinnovo della rete d'illuminazione cittadina mediante lampade a vapori di mercurio e al neon. Lo stanziamento è di 27 milioni di lire ed è il più imponente tra quelli sino ad ora disposti, interessando l'intero programma del 1960.

MANIAGO — Fervore di opere nella cittadina: sono state inaugurate la sede dell'Associazione Industriali e quella dell'Associazione Commercianti ed esercenti, che hanno trovato degna sistemazione nel nuovo grattacielo di via Umberto I. L'Amministrazione comunale ha approvato i progetti per il miglioramento dell'illuminazione pubblica: le vie Colvera, Umberto I, Piave, Vittorio Veneto, Mazzini, Dal Mistro, Battisti e Liruti avranno luci a vapori di mercurio, mentre in altre vie del capoluogo e delle frazioni verranno installati oltre 100 nuovi punti luce ad incandescenza. La spesa prevista è di 13 milioni. Altra bella notizia: lo Stato ha concesso ulteriori 40 milioni per la costruzione del nuovo Centro Studi. Sinora, in poco più d'un anno, gli stanziamenti del Governo hanno raggiunto la cifra di 100 milioni. Per tale complesso edilizio sono stati presentati otto progetti: un'apposita commissione, dopo accurato esame, proclamerà il progetto vincitore.

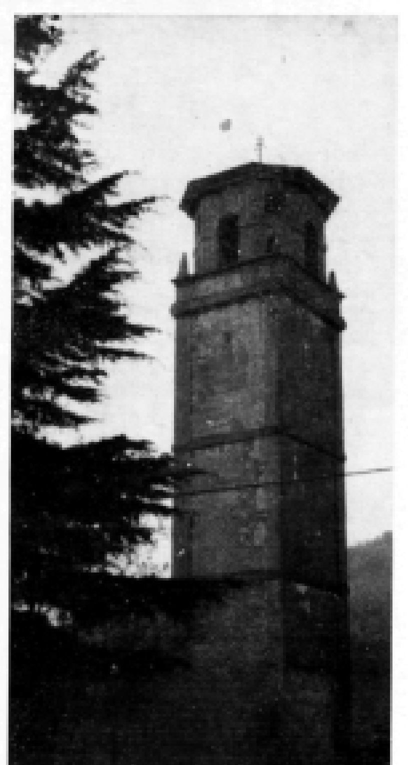
MEDUNO — La scolaresca della sesta classe mista postelementare ha assunto l'impegno (utile, nobile ed educativo impegno) di studiare in particolar modo il Friuli nei suoi diversi aspetti: geografico, economico, folcloristico, artistico, linguistico. E si è rivolta alla Filologica friulana per avere del materiale illustrativo, avendo in animo di compilare un saggio sulla regione.

MONTEREALE VALCELLINA — Con recente decreto del Ministero dei Lavori pubblici la strada della Valcellina è passata in consegna all'ANAS che entro il 1960 provvederà alle opere della completa sistemazione e pavimentazione dell'importante arteria.

CLAUT — Nel mese di marzo sono stati appaltati i lavori per la costruzione delle scuole elementari nella frazione di Cellino di Sotto. L'edificio consterà di due aule e d'un appartamento per gli insegnanti, e comporterà una spesa complessiva di 9 milioni, assunta dal Comune con il contributo dello Stato. La scuola sarà completata entro l'anno, con evidente sollievo dei bimbi delle tre frazioni di Cellino di Sotto, Cellino di Sopra e Contron.

FONTANAFREDDA — Nella borgata di Cadut, situata al punto d'incontro delle zone agricole di Fontanafredda, Brugnera e Sacile, è stato inaugurato il caseificio sociale delle 62 aziende dei tre centri riunitesi in cooperativa lattiero-casearia. Il caseificio è uno dei più moderni della Destra Tagliamento; può lavorare 15 quintali di latte al giorno.

SACILE — Un nuovo edificio scolastico sorgerà nella frazione di S. Michele. I lavori, che comporteranno una spesa di 20 milioni, saranno iniziati in autunno. Questa la decisione del Consiglio comunale nell'esame del bilancio preventivo 1960 nella voce «spese per opere pubbliche».



Il campanile di S. Pietro al Natisone.

Dall' Isontino

GORIZIA — Il Ministero dei Lavori pubblici ha approvato l'istituzione di cinque cantieri di lavoro per l'esecuzione di opere stradali nei Comuni di Gradisca, Monfalcone, Romans, S. Canzian d'Isonzo e Doberdò del Lago. Nei cinque cantieri saranno impiegate 110 unità lavorative per un complesso di 280 giornate.

MONFALCONE — Comunicazione telegrafica del ministro dei LL. PP., on. Togni, ha dato notizia che è stata approvata la perizia, nell'importo di 93 milioni, per il prolungamento della banchina di Portorosega. In pari tempo, è stato autorizzato l'immediato inizio dei lavori. Da parte sua, la Commissione per i problemi marittimi, insediata presso la Camera di Commercio di Gorizia, nella sua prima seduta ha preso in esame un'interessante iniziativa: dotare il porto commerciale di Monfalcone (che è appunto Portorosega) di due grandi gru semoventi su binario.

VALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — Il competente Ministero ha concesso la somma di 34 milioni per la costruzione di alcuni capannoni-officina per le scuole industriali.

CIVIDALE — La ricca e pregevole «Guida di Cividale», compilata dal prof. Carlo Mutinelli e dall'avv. Marioni è stata donata al Sommo Pontefice tramite il direttore della Banca popolare, che ha finanziato la stampa della opera. L'omaggio è stato vivamente apprezzato.

CIVIDALE — Le Convalli del Natisone e Cividale hanno avuto il collegamento telefonico diretto con Udine. In tal modo, attuato il progetto alla teleselezione, si può entrare in comunicazione diretta con l'abbonato, senza l'intervento del centralino. In breve si avrà il collegamento con le città del Veneto.

CIVIDALE — In Municipio si è svolta una riunione di tutti i coordinatori turistici delle Valli del Natisone, al fine di sistemare e valorizzare la zona. Erano intervenuti rappresentanti della Amministrazione provinciale e dell'Ente Turismo. E' stato sollecitato l'ammodernamento di alcune strade, e in particolare la «panoramica» che da Castelmonte prosegue verso Ruchin e verso Scrutto.

ORZANO — Gli ex alpini, con la banda al completo, hanno deciso in assemblea di tornare a far parte della sezione di Cividale, dopo che se ne erano allontanati un tempo per motivi organizzativi. L'ANA cividalese aggiunge pertanto ai suoi quadri un'altra cinquantina di soci.

PULFERO — Tutte le borgate di Mersino Alto saranno collegate fra loro con strade. Il competente Ministero ha stanziato per tale opera la somma di 14 milioni. L'inizio dei lavori è imminente. Per un cantiere di rimboschimento, sempre a Mersino Alto, è stato messo a disposizione l'importo di lire 3.500.000.

GRIMACCO — Un cantiere di lavoro è stato concesso dal Ministero dei LL. PP., per un totale di 1140 ore lavorative, per la sistemazione delle strade comunali.

MONTEMAGGIORE — Tricolori al vento domenica 6 marzo sulle nevi del Matajur per salutare gli sportivi di Trieste, Gorizia e Udine che si contendevano, per la sesta volta, il Trofeo «Valli del Natisone» nella gara di slalom gigante riservata ad atleti di terza categoria. Entusiasmo alle stelle e folla strabocchevole nella riuscitissima manifestazione organizzata dalle sezioni del CAI di Udine e Cividale. La vittoria nell'«individuale» è stata appannaggio d'un milite della Guardia di Finanza, mentre per i valligiani si è classificato al primo posto Marco Oballa, da Mersino Alto. La classifica per squadre ha visto alla testa la Brigata alpina «Julia».

DAL CANAL DEL FERRO

MOGGIO UDINESE — Quanto prima la frazione Grauzaria verrà collegata alla carrozzabile della valle Aupa con un tratto stradale di circa seicento metri. Spesa per oltre 4 milioni.

VALBRUNA — Grande il richiamo esercitato dalla funivia che, partendo dai pressi della stazione ferroviaria, porta a Monte Santo di Lussari, a metri 1760 di quota. Con un percorso di 2800 metri, la funivia supera un dislivello di circa 1000 metri. Per coprire il tragitto si impiegano circa sei minuti. L'impianto contribuisce notevolmente allo sviluppo turistico della Valcanale e della conca tarvisiana, e si prevede sin d'ora che altre iniziative sorgeranno presto a coronarlo, dando vita ad una zona di sicuro avvenire turistico.

PONTEBBA — E' entrata in funzione a Studena Bassa una moderna e attrezzatissima latteria. E' stata costruita dal Comune ed è costata complessivamente 6 milioni. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha concesso, in base alla «legge per la montagna», un contributo nella misura del 50%. Gli allevatori della frazione d'ora in poi non saranno più costretti a percorrere 16 chilometri di strada al giorno per far lavorare il latte.

ARTA — Il Comune ha ottenuto il contributo statale sulla spesa occorrente per la costruzione della fognatura di Cedarchis (quattro milioni e mezzo di lire).



Il campanile e la chiesa di S. Paolo di Stregna.

Friuli centrale

BUTTRIO — Per una spesa di oltre 17 milioni sono stati appaltati i lavori per la fognatura e per la sistemazione stradale del capoluogo e delle frazioni di Vicinale e Caminetto.

TALMASSONS — In un tragico incidente automobilistico, avvenuto sulla strada provinciale Udine - Mortegliano, poco dopo l'incrocio con la strada Pozzuolo - Lavariano, hanno perso la vita il sindaco di Talmassons, cav. Primo Paravan, e il geom. Eugenio Zanin, giudice conciliatore del Comune. La notizia del luttuoso incidente ha suscitato profonda emozione e vivo cordoglio in tutto il Friuli. Solenni le onoranze funebri tributate ai due ottimi, indimenticabili cittadini.

DALLA BASSA

PALAZZOLO DELLO STELLA — Giovedì 17 marzo festa grande in paese per l'inaugurazione dell'ufficio postale. La bella opera, dalle linee moderne ed originali, razionale e funzionale, è stata progettata dal geom. Ermete Fantini. Alla cerimonia sono intervenute autorità provinciali e locali. Il nastro inaugurale è stato tagliato dal direttore provinciale delle Poste e telegrafi di Udine, e la benedizione ai locali è stata impartita dall'arciprete don Forte.



Il Duomo romanico-gotico di Venzone, capolavoro di Maestro Giovanni.

Dai paesi della fascia pedemontana

TRICESIMO — Sono stati appaltati i lavori (primo lotto) per la costruzione delle nuove scuole elementari, sulla base di circa 32 milioni di lire.

GEMONA — Nel quadro delle riunioni dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e dell'Ente Turismo con i sindaci e i presidenti delle Pro loco per la valorizzazione delle singole zone del Friuli, sono stati discussi anche a Gemona i problemi inerenti il turismo nel Mandamento. In particolare sono state caldeggiate la sistemazione dello storico Forte di Osoppo e opere atte a «salvare il salvabile» turistico del Lago dei Tre Comuni.

BUIA — Molti Enti e privati hanno inviato il loro contributo per l'ultimazione della «croce luminosa», il monumento che accomunerà i friulani caduti in tutte le guerre dal 1848 al 1945. Quattordici sono, su sedici, i pannelli in bronzo già assunti, tanto che è stato possibile stabilire per il 4 settembre la data della solenne inaugurazione dell'opera, per completare la quale mancano il rivestimento in pietra dello stelo della croce, il rivestimento dei gradini e l'acquisto degli ultimi due pannelli. Ricordiamo che le oblazioni possono essere versate sul conto corrente postale 24-7915 intestato alla sezione dei combattenti e reduci di Buia (promotrice dell'opera) o essere inviate al Comitato pro erigenda croce luminosa di Buia.

MAIANO — E' stato dato inizio ai lavori per la cordonatura delle vie asfaltate del capoluogo per la formazione dei marciapiedi. Contemporaneamente, si è proceduto ad avviare le opere del secondo lotto dell'acquedotto, consistenti nella diramazione in località discoste. Infine, è stato dato il via all'esecuzione dei lavori per il nuovo cimitero del capoluogo.

TAVAGNACCO — Fra breve verranno iniziati i lavori per la nuova scuola elementare di Feletto Umberto. L'edificio, progettato dall'architetto Fiorini, sorgerà su un'area di circa 5.500 metri quadrati, e comporterà una spesa di oltre 25 milioni di lire. La nuova scuola sarà dedicata al nome dell'insigne geologo Egidio Feruglio, recentemente scomparso, cui Feletto diede i natali. Lavori per altri 25 milioni sono in previsione per la sistemazione, ampliamento e bitumatura di via del Cotonificio.

MURIS DI RAGOGNA — Nella suggestiva chiesetta dedicata ai Caduti della «Julia», il 19 marzo sono stati ricordati con un rito religioso gli alpini del battaglione «Gemona» che, reduci dall'Albania, perirono nell'affondamento della nave «Galilea» nel Mar Jonio la notte del 28 marzo 1942. Al commovente rito erano presenti i superstiti del «Glemone», «penne nere» della zona, i familiari dei Caduti.



In una foto del sig. Cominotto, i componenti il nuovo Consiglio Direttivo del «Fogolâr furlàn» di Melbourne (Australia): da sinistra, i consiglieri Giuseppe Perini, Augusto Mazzolini e Primo Anzil, il neoeletto presidente sig. G. B. Cozzi, il vicepresidente Galimberti, la consigliera Anna Fratta, la tesoriera Tina Colautti, il segretario Egilberto Martin e la consigliera Giovanna Cargnelli.

AUSPICATA A MELBOURNE LA SEDE PER IL "FOGOLÂR,,

Domenica 7 febbraio, a Melbourne, nella sede del Circolo italiano «Cavour», i soci del «Fogolâr furlàn» si sono riuniti per la terza assemblea generale del sodalizio. Il presidente uscente, sig. De Luca, svolgendo la relazione morale delle attività del sodalizio, ha formulato una proposta che doveva dare allo eligendo Comitato la facoltà e l'autorizzazione di dar corso al programma ideato per assicurare al Fogolâr di Melbourne una sede degna, atta a soddisfare le esigenze del sodalizio e quelle dei soci e loro familiari. Il lato tecnico della cosa veniva ampiamente illustrato dal vicepresidente uscente, signor P. Pradolin.



Il sig. Lino De Luca, già presidente del «Fogolâr» di Melbourne, mentre parla ai soci del sodalizio nel corso dell'ultima assemblea. Molte le sue benemerenze non solo verso i nostri corregionali, ma anche verso l'intera comunità italiana del Victoria.

Nel prosieguo della seduta, il segretario uscente svolgeva la relazione finanziaria e dava lettura del verbale dell'assemblea dell'anno 1959. L'una e l'altra sono state approvate per acclamazione. Quindi il sig. Pradolin, reggente di giornata, dichiarava aperte le candidature alle cariche sociali. Con rammarico l'assemblea ha preso atto che il sig. De Luca declinava la proposta di essere riconfermato alla presidenza, desiderando godere la meritata quiescenza. Venivano pertanto avanzate quattro proposte di nomina: a presidente veniva prescelto il sig. Giovan Battista Cozzi, di Castelnuovo del Friuli, mentre la vicepresidenza era attribuita al sig. Alessandro Guido Galimberti di Udine. Entrambi i neoletti, le cui nomine sono state salutate da vivi applausi, provengono dalla passata amministrazione del sodalizio. Proposti nove nominativi per i cinque seggi del Consiglio, venivano prescelti nello ordine i sigg.: Primo Anzil, di Tarcento; Anna Fratta, oriunda; Giuseppe Perini, di Udine; Augusto Mazzolini, di Grions del Torre; Giovanna Cargnelli, di Travesio. I due titolari uscenti di tesoreria e di segreteria (Tina Colautti, oriunda, ed Egilberto Martin, di Sedegliano) venivano reintegrati nella carica.

Il neoeletto presidente sig. Cozzi rivolgeva quindi il proprio saluto ai convenuti e tracciava, per estremi di sintesi, la linea d'azione per il 1960. Concludeva esprimendo il ringraziamento proprio e di tutti i soci del «Fogolâr» ai componenti del Consiglio direttivo decaduto, e in particolare al sig. De Luca, di cui sottolineava i molteplici titoli di merito acquisiti alla presidenza del sodalizio.

Eletto il nuovo Direttivo del "Fogolâr,, di Winnipeg

Sorto appena un anno fa sotto la presidenza del sig. Guerrino Battigelli da S. Daniele, il «Fogolâr furlàn» di Winnipeg, il primo costituito nelle praterie del Manitoba (Canada), ha tenuto nei primi giorni dello scorso mese di gennaio i lavori per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Lo apprendiamo da una «corrispondenza», siglata A. R., apparsa nelle pagine del «Corriere Canadese», che riferisce anche che al sodalizio di Winnipeg sono giunti, graditissimi, il «guidone» inviato dall'Ente e le foto di località friulane che hanno recato immensa nostalgia nel cuore dei nostri corregionali.

I risultati delle elezioni del 1960 hanno portato alla presidenza il sig. Danilo Calligaro di Cividale, alla vicepresidenza il sig. Vladimiro Coren, pure di Cividale, e alla segreteria il sig. Gabriele Berengo, di Venezia, poichè il «Fogolâr» ha allargato le iscrizioni anche ai nativi delle Tre Venezie. Alla direzione del Comitato sociale è risultato il sig. Gastone Miotti da Tricesimo; consiglieri i sigg.: Attilio Venuto da Camino di Codroipo, Luigi Bin da S. Daniele e Romeo Bidinosti, pure da S. Daniele.

Al nuovo Direttivo del «Fogolâr furlan» di Winnipeg — che (come informa la «corrispondenza succitata) ritiene di poter svolgere il programma stabilito in forma completa e migliore, contando sulla collaborazione dei soci e dei simpatizzanti — l'augurio, da parte dell'Ente «Friuli nel mondo», di proficuo lavoro.



MONTREAL (Canada) - *Un gruppo di soci del «Fogolâr» intitolato a Chino Ermacora, in ascolto dei radiomessaggi dal Friuli pervenuti a mezzo dell'Ente.*

Riuscitissimo ballo annuale del "Fogolâr,, di Montreal

Da Montreal (Canada) riceviamo:

Festosa animazione, sabato 13 febbraio, nella Sala slovacca di Montreal dove il «Fogolâr furlàn Chino Ermacora» aveva allestito il suo ballo annuale. Sottolineano le cronache locali che «l'atmosfera di signorilità che vi aleggiava, le personalità che vi erano presenti, la grandissima partecipazione di pubblico, hanno fatto di questa serata da ballo un successo». Merito, si capisce, del solerte Comitato organizzatore, e in particolare del presidente del sodalizio, sig. Pietro Budai, il quale non ha risparmiato energie per imprimere all'attività del «Fogolâr» un ritmo speditissimo e per far acquistare alla comunità friulana un posto di preminenza nell'ambito della collettività italiana del capoluogo del Quebec.

Alla manifestazione ha dato particolare significato la presenza del sen. Sarto Fournier, sindaco della città, sotto il cui patronato la serata è stata posta. L'ospite illustre e gradito ha riscosso gli applausi più calorosi di tutti i convenuti al termine d'un breve indirizzo di saluto pronunciato in lingua italiana. Ricorderemo che, fra i partecipanti, erano seduti al tavolo d'onore, secondo l'ordine di presentazione fatto dal presidente del «Fogolâr», il notaio Raffaele Esposito, il comm. Alfredo Gagliardi, Frank Pagotto e signora, Raimondo e Giuliano Superina della «Home Lines», Tony Tallevi, Dom Coppolillo, e rispettive signore, dell'Alitalia, i sigg. Sabatino e Teresa Pirozzi, i dott. Angeletti e Zammarian del Consolato, il rev. Davide Maria Turoldo, di Coderno, inviato in Canada dalla Santa Sede per un ciclo di predicazioni alla comunità italiana in occasione della grande Missione. Un plauso speciale a tutti i componenti il Comitato organizzatore, diretti dall'infaticabile sig. Duilio Bravin, che nulla hanno tralasciato per assicurare alla festa il più che lusinghiero successo arrisole. Da sottolineare, infine, che la «Nino Productions» del sig. Giovanni Venditti, con l'operatore Gaston Dufour, ha ripreso in un documentario, che verrà proiettato sia a Montreal che nel Friuli, le fasi più salienti della riuscita manifestazione.

CON GLI ALPINI FRIULANI SUI PIANORI D'ARGENTINA

Un sacerdote friulano, don Luigi Mecchia, è il cappellano dell'ANA — l'Associazione che raccoglie tutti gli ex alpini d'Italia — in terra argentina. Don Mecchia ci ha indirizzato una diffusa lettera in cui ci riferisce l'attività da lui svolta a fianco delle «penne nere» friulane nella grande Nazione dell'America latina. Ecco i punti più salienti della sua missiva pervenutaci da Los Polvorines (Buenos Aires):

Assumendo la frase del defunto cappellano Don Gnocchi sono partito per le vie di qui con gli alpini: Cristo con gli alpini. Ve lo immaginate? Il gen. Corniani in testa, più di duecento «fiamme verdi», cappello e penna nera, l'indimenticabile tromba, il vecchio passo alpino, verso la chiesina per la Messa, oppure per schierarci dinanzi al monumento al gen. José San Martin, l'eroe nazionale di qui. C'è tutta una passione italo-alpina che contagia i forti nuclei delle comunità italiane e molto spesso ha fatto vibrare di insospettato fervore persino le popolazioni indigene dell'interno argentino. E c'è tutta una simpatica passione friulana, in mezzo alle «penne nere» dell'ANA. Ricordo che un anno fa fu benedetto il labaro del «gruppo» (ora sezione) nel santuario della Madonna di Luján.

Quel giorno, sulla piazza antistante il tempio, s'erano riuniti i vari gruppi del pellegrinaggio italiano. Ho freschissima nella memoria la scena. Alle 10,30 apparvero le colonne alpine sul sagrato della basilica. Anche tra i moltissimi italiani presenti ci fu un attimo d'incertezza: stentavano a credere ai propri occhi. Poi, all'improvviso, uno sventolio di fazzoletti, uno scroscio di applausi, grida festose nell'aria: «Sono arrivati gli alpini!». Sarà stato un caso, o non piuttosto un segno della Provvidenza? A benedire il labaro fu mons. Pironio, di Udine, Vicario generale di Mercedes (Buenos Aires), che mi salutò con un «Mandi, furlàn!». Prima della Messa nell'imponente santuario gremito di italiani rivolsi un'allocuzione di circostanza per ricordare i fasti scarponi in tutte le guerre. La commozione mi stringeva la gola; ma fu un attimo solo. Sotto le arcate del tempio intonai le prime battute di «Stelutis alpinis». A Messa finita, sulla scalinata del santuario mariano, parlò un altro friulano: il console generale d'Italia a Buenos Aires, dott. Diego Simonetti, di Udine. E non fu facile contenere l'entusiasmo dei friulani che vedevo per la prima volta, col loro bravo cappello alpino in testa. «Braf, capelàn!» mi dicevano; e giù, sulla mia spalla, il loro robusto fervore fatto di manate e di abbracci. Oh, la cordialità della nostra gente!

Adesso li conosco quasi tutti: sono reduci della prima o della seconda guerra mondiale, questi «scarponi» del Friuli migrante. E con tutti ci ritroviamo, nei nostri magnifici convegni: da S. Justo a Merlo, da Vicente Lopez a Concepciòn del Uruguay. C'è la Messa al campo, l'omelia, la sfilata, il rancio preparato da mogli e figlie; ci sono (e potrebbe essere diversamente?) i cori delle Alpi e le villotte friulane. Su questi pianori del tango, le voci dei «vecis» e dei «bocia», fatte stranamente potenti dal «nostrano», attaccano «O ce biel Ciscjel a Udin» per concludere che «a bussà fantatis bielis - nol è fregul di pecjât» (e questo lo dicono a me!).



Un gruppo di ex alpini friulani residenti in Argentina. Al centro, il cappellano dell'ANA dell'ospitale Nazione sudamericana: don Luigi Mecchia.

Quatri cjàcaris sot la nape

Un viaz te lune

Chesc' agnorums, quan'che lis feminis 'a puartavin ancjmò lis cotulis e i ùmign a' vevin lis moschetis penzis, un grant sienziât al disé: — 'O vuei lâ su la lune. —

Dal dit al fat, al si sentà dongje dal so scritori, al tirà fûr cjarte e lâpis e al tacà a fâ conz: a tante distanze ch'e jere, ce tante fuarze ch'e coventave in partenze, cetante benzine rafinade che si podeve consumâ, ce direzion che al veve di cjapâ par imbrocâle juste. Al lavorà dì e gnot par siet o vot agn, al frujâ dusinte penis di lâpis, al implenà di numars e di matematichis siet vagons di cjarte e, a fuarze di stâ sentât, al lisimà vincjequatri pâr di bragons indulà che la schene 'e devente come un grant spiarsul. Finide la vôre, al mandà a clamâ un mecanic e j spiegà pal fil e par pont cemût ch'al veve di fâ un argagn in forme di un lâpis, zòndar di dentri, cun quatri alutis come chês dai giavedons, e quatri gornis dapît parvie dal reatôr. Il mecanic al cjapà une bale di canon, al tacà a seâle, a limâle, a forâle, a imblecâle, a bàtile sul lincuin, fintremai che, dopo setemanis, mês e agn, 'e fo pronte.

Alore il sienziât al si viestì di corean, al s'invuluzzà il cjâf cun tun siarpon de sô femine, al metè i ocjai di sorèli e un biel pâr di manezzis di piel di fare. E al montà dentri. Alì 'e jere une cjadrèe cun tantis cinturis e cinturins par leâsi la vite, il cjâf, lis gjambis e lis mans, di no petâ daprûf dal seus sul moment di rivâ te lune. Lui al si leà ben a strent; podopo al fasè il segnâl al mecanic ch'al jere restât di fûr, e il mecanic j dè micje al polvar. E vie lui, come une fusete.

Al veve fat fâ un balcugnel par cucâ-fûr, e par lì al viodeve a colâ-jù nûi, stelis e planez e radiazions interplanetaris gruessis come naranz.

Quan'che al fo rivât tant in sù che nissun lu viodeve nancje cul canocjâl, e lui al viodeve la Tiare come une angurie malmadure e la lune a un tîr di sclope, al sintì une pontadute te cope. — Al à di sei un efiet de rarefazion — al pensà; e al steve atent s'al sintive qualchi altri efiet intorsi. Un moment dopo al sintì la sponzude un fregul plui in jù, insomp la schene; podopo un'altre su la spadule, po' un'altre ancjemò plui basse e plui in dentri; podopo al tacà a smenâsi che nol podeve plui risisti, e cu lis mans leadis nol podeve russâsi. Si stuarzeve, si drezzave, si butave di ca e di là, fintremai che un moviment masse fuart al fasé piardi il quilibri e la direzion al argagn, e chest al si voltà in jù e in tun bat di voli il sienziât al plombà su la Tiare pôc lontan di dulà ch'al jere partît.

La int 'e corè dongje d'ogni bande a viodi chest fat straordenari; 'a daviarzèrin la puartele, a' entràrin dentri e a' viodèrin il puar omp sturnît cul colp ch'al veve cjapât, che nol moveve cei. Lu tirarin-fûr, lu puartàrin a cjase, lu disviestìrin par metilu tal jet... e a' viodèrin ch'al veve la schene plene di becadis di pulz: garantide che tal siarpon de sô siore, che lui al veve mitût intôr dal cjâf, andi jere restât qualchidun scuindût.

Alore i giornai, par une setemane a dilunc, a' fevelàrin dal faliment dal tentatif spaziâl e des imperfezions dai dispositifs di garburazion e dal mancjât funzionament de teledirezion. E il sienziât, tornât di ca, al cjapà il pulz dapît de cjamese e lu puartà sot dal microscopi par studiâ lis alterazions biologichis de bestiute tes diviarsis altezzis ch'e veve tocjadis. E al publicà scuviartis une vore impuartantis pe sienze astronautiche.

BEPO MARCHET

LIS SIMIIS

A Udin, in zardin grant, al mercjât di Sante Catarine, une mestre 'e compagnave i fruz a viodi il casot des simiis ma chestis a' jerin 'te stie.

— Dulà sono ladis? — 'e domandà al inservient.

— 'E je la stagjon ch'a van in amôr, — al rispuindè chel — lis simiis a' son ritiradis dutis 'tal vagon.

— Oh! — j rispuindè la mestre — i fruz a' son malapajâz, crodeiso ch'a vignaressin fûr butandiur nolis?

— No lu sai, siorute — al rispuindè chel, cjalanle ben in muse — E jê saltaressje fûr?...



Una veduta di Vito d'Asio, nella pittoresca valle dell'Arzino.

La gjambe di Zaneto

Zaneto Piorâr al jere un manoâl plui furbo di duc' i muridôrs metûz insieme, E ancje dai parons... Ce utu di plui: rivâ in Gjarmanie e lâ a sentâsi su la murazze de fornâs. E nancje il paron nol à vût nie di fa cun lui: cedi o piardi la capare... Lui al jere d'acordo di lâ a vôre su la fornâs e al è lât-sù propit parsôre a riscjo di colâ, magari. E par movilu di lì il paron al à scugnût cressij l'«ingagjo» pitost che piardi la capare che j veve dade.

Nancje i parons dal municipi no son rivâz a môlzilu cu la tasse dal fogatic. Lui si è presentât in municipi cu la cjarte... Uê si pae la tassefamèe, ma in chê volte 'e jere la tasse sul *fûc*, ch'al è chel istès. Ma Zaneto al è rivât a gjavâsi... Là di lui due' saveve che cun chês brusejs verdis ch'al brusave al jere dut une fumere e sul fun ancjemò nissun pae tasse nancje in Italie.

Sul lavôr po, al faseve pal so cont lui, cu la sflacje, cence rômpisi tant par nissun, ne pal paron e tant mancul ancjemò pai muridôrs e pai palirs.

Une volte al jere a zornade achì tal paîs, sot il siôr Armàcure. I muridôrs a' jerin ducjdoi foresc', a' cirivin di fâsi viodi in ogni maniere; ma il siôr al jere dutaldì via pai siêi afârs e dome sul misdì, tornant, al lave un pâr di oris a polsâ. Ta chês oris alì i muridôrs par fâsi sinti dal paron ch'a spesseavin e ch'a distrigavin, a' berghelavin di un cuntinuo:

— Zaneto! malte!...
— Zaneto! madon!
— Zaneto! scàis!
— ...clas!
— ...aghe!

Zaneto al à capît a colp la tàtiche. Par qualchi dì al à scugnût lassâ ch'e vadi: no j vignive-sù cemût parâsi. Mico ch'al ves spesseât parchel; al lave simpri cul so bot. Ma j secjave di lassâsi remenâ di doi foresc'. «Sorte che chel crumiro di paron nol dis nie» al pensave fra di sè. Ma no je lade a lune...

Une dì ch'a berghelavin plui di mai, il paron al jeve prin dal solit e lu clame imbaade.

— Sintìt po, Zaneto, daûr di chel che si sint, mi pâr ch'a batès la sflacje... Ce ûl dì?

A Zaneto j è vignude-sù lì par lì.

— Eh, ch'o ài chê gjambe chi ve', siôr paron, che mi fâs bati la lune... Massime sul gambiament di timp, no puès somèrzile! Ah, ma al pâr che mi vadi passant... Al viodarà che se 'o stoi ogni pôc ben, 'o ài di sapuli chêi dôi lassù di malte, di madon, di clas, di dut ce ch'al covente...

— Eh, 'o sai jo, Zaneto, che se si metès, a vô nissun us 'e fâs!

— Po nò nòo!... — lui.

Apene partît il paron, Zaneto al va-sù dret su l'armadure cu lis mans scjassant.

— Sintìt mo — dissal — il paron nol olse a fâus une osservazion a vualtris... 'o sês foresc', savêso cemût ch'e je. E po al à viodut ch'o sês dai brâs lavorenz e mi à dite di visâus che sul misdì al varès voe di polsâ. Disiur, dissal, che no stein a berghelâ in chê maniere; e se ur covente alc, ch'a veguin jù abas a ordenâ incidins.

I muridôrs no son nancje imagjnâz che Zaneto la vès voltade cussì ben tal vigni-sù pe armadure...

— Piês par lui ve', alore... — dissal il plui vecjo — Co al ûl cussì... Dopo dut 'o sin a zornade, mico a contrat!

— No si sa in ce maniere cjapâju! — al rispuint Zaneto — A' son siôrs... S'o soi jo 'o duâr tun batefiâr!

I muridôrs dopo d'in che di no an dit un chic. Se ur coventave alc a' vignivin-jù a dij a Zaneto tune orele. Zaneto al faseve il so fat cu la sô sflacje come gnente fosse!

Doi-tre dis dopo il paron, content, j dis a Zaneto:

— Ben, no crodevi, Zaneto ch'o rivàssis a dâjur di vôre in chê maniere.

— Al è inacuart, eh, siôr paron... Eh, s'o soi san jo, nissun al à di mètisi cun mê. A mi no m'e fàsin.

E po' fra sè: «Furbos i muridôrs, furbo tù, ma plui furbo Zaneto!».

RIEDO PUPPO

(Dal volume *Par un pêl*, stampato or ora dalla Tipografia Doretti di Udine per le Ediz. di Risultive).

Dos storiutis

Si presèntin in canoniche doi nuviz par fâ l'esam di dutrine prescrit prime dal matrimoni. La nuvize tant e tant; ma il mascjo nol devi jessi mai stât in glesie, dopo batiât. Il plevan al à tante pazienze, ma chel ch'al è masse al è masse.

— Be', provin imò une domande: quand isal muart nestri Signôr? — Il tomo al pense e po' al rispuint: — Ma, siôr plevan, par dì la veretât jo no sai nancje se al è stât malât! —

* * *

Une brave vedrane 'e va a confessâsi. Il predi j domande: — Vêso fat chest? — No! — Vêso fat chel? — No! — Insumis j rispuindeve simpri ch'e no veve fat nuje! Alore il predi si infote e al zighe: — Bè, alore vàit a fâ alc e dopo tornàit cà! —

GUIDO CUDIN



Il basso Bonaldo Giaiotti, nativo di Ziracco (Remanzacco), che la foto ritrae nelle vesti di Federico II nel corso d'un'esecuzione dell'opera lirica « Don Carlos » di Giuseppe Verdi. Il cantante friulano ha 28 anni e recentissimamente è stato scritturato per il Teatro Metropolitan di New York, dopo essersi acquistato meritata notorietà sulle platee dei maggiori teatri d'Italia e d'Europa. Quando da Udine, dove studiava canto sotto la guida della prof. Ada Crainz, si trasferì a Milano, fece il falegname per vivere: nella metropoli lombarda conobbe il celebre comm. Bruno Carmassi, amico ed ammiratore del Friuli, che fece del Giaiotti uno dei suoi allievi più promettenti, insieme con un altro giovane friulano: il tenore Ruggero Bondino, de Risano. A proposito dei due cantanti nostri corregionali, il comm. Carmassi così si è espresso: «Tempo verrà che Udine si esalterà alle affermazioni artistiche di questi suoi figli».

Il cjoch brincât dai fraris

I fraris di un convent dispês, a gnot alte, 'a erin sveâs dai cjans, dai discôrs o dai urlos di un cjoch: 'a ere une solfe che durave di ains, tant che nissun ormai no 'l faseve câs; ma al gnûf pari uardiàn chê musiche no j lave-jù e une gnôt, d'acordo cui fraris che lavin a ciri, si met a spietâ chel secje-merindis.

Lu làssin passâ denant dal puartôn principal ch'al cjantave come 'ne sirene, lu làssin ch'al svolti daûr dal mur de braide; e po... gâf: lu cjapin di pês e lu puàrtin dentri pal puartel che nissun mai vierzeve.

« Tosailu a côc, vistiilu di frari e po puartailu te cele pui lontane, lajù sôt de tore dal orloi, e sieràilu dentri », al dis il pari uardiàn.

Fate le operassion, i doi laichs ti van a durmî e il pari uardiàn si met a dî rosari, cjaminant su e jù pai curidors.

Quant che Diu al 'a olût, il cjoch si svèe: il taulac i uastave, il cjaf poiât su lis breis i dulive, al veve frêt. Si poe in sentôn e al met lis mans sul cjaf ch'al sint come une côce. Ce isal mai? Si remene, crodint di sumiâsi; e il crocifis j macjave un ombul fasinlu cainâ. Al dà un scosson e al sint a sbataculâ come coculis la corone di frari. Alore si met a sberlâ, a clamâ aiut, metint le muse su le balconete de puarte cui fiers incrosâs.

Il uardiàn dal convent al met la muse su le spie e j domande:

«Cui seso, vô? Cemut seso ientrât cà dentri? E 'o berlas ancimò in chê maniere? 'O mandarai a clamâ i carabinîrs che us metaràn a puest...».

« Ma no, ma no, padre! Jò no capis... jò no sai... jò...».

«Eh, ce jò, jò, jò... Vô 'o ses ientrât culì par robâ. Cumò us metarin a puest... Cui seso?».

«Ma padre...».

«Cui seso? Uei savê cui ch'e ses, e baste!».

Alore il cjoch si met in zenoglôn tal miec de cele e al dis:

«Ch'al sinti, padre; jò no capis pui nuie...» — e si passave le man sul cjaf spelât, al tocjave le corone, al spacave le tonie — «no capis pui nuie, ch'al mi crodi... Lu prei ch'al mandi a viodi dapît dal paîs se al è a cjase il cjaliar. Se chel al è a cjase, jò no sai cui che j soi...».

PIETRO MENIS

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

COLUSSI Giovanni - CAPE TOWN (Sud Afr.) - Abbonato per 1960 a mezzo del fratello Roberto, che le invia affettuosi saluti. Da noi vive grazie e un caro *mandi*.

COLUSSI Valentino - PORT ELIZABETH (Sud Afr.) - Mille cari saluti dal suo caro babbo, che ha provveduto ad abbonarla per il 1960. Grazie, auguri.

MACAN Mario - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Ha provveduto per lei il sindaco di Osoppo, cav. Faleschini. Egli e noi la salutiamo di cuore. E vive grazie, naturalmente.

MINISINI P. Andrea - GULU (Uganda) - Abbiamo risposto a parte alla sua bella lettera (così ricca di notizie e di calore umano!) che ci è stata immensamente gradita. Con la rassicurazione di aver provveduto al cambio d'indirizzo, rinnoviamo il nostro più cordiale saluto a lei e ai Padri Tavano e Zucco, ricordandovi rispettivamente da Buia, S. Osvaldo di Udine e Orsaria. E a tutti e tre, auguri di fecondo apostolato.

RODARO Giovanni - GIMMA (Etiopia) - La sua visita ci è stata molto gradita e noi le rinnoviamo il nostro grazie più cordiale: così dicasi per lo abbonam. 1960 (via aerea). Salutiamo per lei, dalle nostre colonne, la famiglia Di Sopra, residente in Addis Abeba, gli amici di Gimma e tutti gli altri nel mondo, e in particolare gli emigrati in terra d'Africa.

SIST suor M. Luigina - KENA TAURIAT (Egitto) - Ringraziamo immensamente tanto lei quanto suor Domitilla Cisilino per la gradita lettera, per le gentili espressioni, per gli auguri che con pari cordialità ricambiamo.

SOTTOCORONA Rinaldo - BOKSBURG (Sud Afr.) - Grazie di cuore: le due sterline valgono quale abbonam. sostenitore 1960 per lei, cui il giornale viene spedito per via aerea, e per la famiglia del sig. Michele Sottocorona, residente a Forni Avoltri (pure per il 1960), che per lei assai volentieri salutiamo.

VENUTI Giordano - BONE (Algeria) - Senz'altro trasmettiamo i suoi saluti agli amici tutti, mentre da parte nostra ricambiamo di vero cuore. In più, vive grazie per l'abbonam. 1960.

ZAINA Riccardo - CAPE TOWN (Sud Afr.) - Il fratello dott. Giacomo che le invia da Udine il suo più affettuoso saluto, ha saldato l'abbonam. 1960 anche per lei. Grazie a tutt'e due, e voti fervidi d'ogni bene.

ASIA

COVASSI ing. Francesco - BAN METHUOT (Viet Nam) - Il sig. Nicolò Zilli ha provveduto a versarci l'abbonam. 1960 per lei. Vivissime grazie e tanti auguri di tutto cuore.

MAREGA prof. don Mario - USUKI - OITA KEW (Giappone) - Abbonato per l'anno in corso (grazie) a mezzo del dott. Salvino Braidot che con noi cordialmente la saluta beneaugurando per il suo apostolato.

AUSTRALIA

BELTRAME Licia e Alessio - CARLTON - Abbiatevi tanti saluti dalla zia Rosa, a mezzo della quale siete abbonati per il 1960. Auguri e cordialità.

BROLLO Bianca e Guglielmo - COOMA - Tanto voi quanto le due care figliolette Gabriella e Silvana siate i benvenuti nella nostra famiglia. Grazie della sterlina di abbonam. per il 1960, e delle belle e care parole per il nostro lavoro. Ben volentieri salutiamo affettuosamente per voi la natia Gemona e tutti i vostri familiari. E auguri di cuore affinchè il vostro desiderio di tornare per qualche tempo in Italia divenga presto realtà.

BUTTAZZONI Giuseppe - BRISBANE - Dal sig. Bepi Petris ci è pervenuto a suo nome l'abbonam. per l'ultimo trimestre del 1959 e per tutto il 1960. Grazie a tutt'e due. A lei il nostro cordialissimo, fraterno benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati. Saluti cari da S. Daniele.

CIMATORIBUS Ernesto - BYER SIDING - Il fratello comm. Pompeo, sindaco di Maniago e nostro caro amico e fedele collaboratore, ci ha versato l'abbonam. 1960 con l'incarico — per noi assai gradito — di trasmetterle i suoi saluti, cui cordialmente ci associamo. Grazie, auguri infiniti.

DONATI Filiberto - ANNANDALE - Abbonato per il 1960 a mezzo della mamma e del babbo che con affetto la ricordano e salutano. Anche da noi, con vive grazie, cordialità.

FABBRO Ugo - MELBOURNE - Ha provveduto a sistemare l'abbonam. 1960 per lei il sig. Eugenio Calligaro, che la saluta da Sottocolle di Tarcento. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

FACCHIN Leone - BRISBANE - Grazie di cuore per la sterlina che la fa nostro abbonato per il 1960. Salutiamo assai volentieri per lei la bellissima terra di Carnia, da dove le inviamo fervidissimi auguri.

GRUARIN Sante - KANDOS - Rinnovandole il nostro gradimento per la sua gentile visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1960 e cordialmente la salutiamo.

MALISANO Isabella - BRISBANE - Si abbia tutti i più affettuosi saluti della sua cara mamma, che ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei. Grazie, e tanti auguri.

MAURO Giuseppe - HURSTVILLE - Le invia tanti cari saluti il sig. Antonio Vecchiatto, che, facendoci visita, ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei. Grazie, *ogni ben*.

MAZZAROLLI Pietro - EARLWOOD (N. S. W.) - Le abbiamo scritto a parte. Qui le rinnoviamo il nostro grazie per il «supplemento» a sostenitore per il 1960. Vorremmo che tutti fossero lettori fedeli e generosi come lei! Tante cose care.

MIZZA Ettore - PERTH - Rinnovandole il nostro grazie per la cortese visita fattaci, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1960 ed esprimiamo infinite cordialità.

ROMANIN rev. F. - PYMBLE (N. S. W.) - L'abbonam. 1960 a suo nome ci è stato trasmesso dal sig. Egilberto Martin, nostro caro collaboratore. Vive grazie e fervidi voti di fecondo apostolato.

TOMBA Silvano - FOOTSCRAY (Vic.) - Ancora grazie per la gradita visita, e per l'abbonam. 1960. Arrivederci!

EUROPA

ITALIA

BOSCHINI Giannina - PONTE SAN PIETRO (Bergamo) - Abbonata per il 1960 a mezzo della gentile signora Armj Bellina, residente a Monfalcone, che con lei ringraziamo.

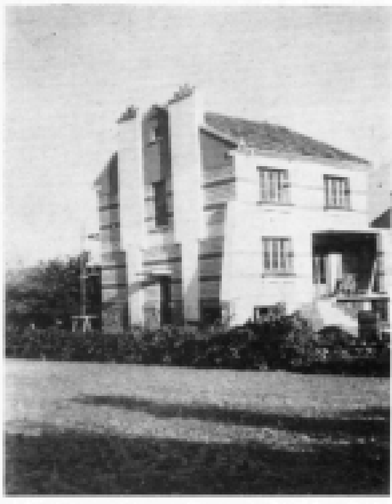
CANDONI dott. Luigi - ROMA - La mamma, che ci ha versato l'abbonam. 1960, invia affettuosi saluti anche alla gentile signora e alla bimba, la sua cara nipotina. Da noi, con molte grazie, cordialità ed auguri: in particolare dall'amico prof. Menichini.

CASSETTI Bruno - TORINO - Come scrittole a parte, abbonato per il 1959 e parzialmente per il 1960 a mezzo della sorella. Con vive grazie, cordialità.

CASSI ing. Aldo - MILANO - La sua visita ci è stata assai gradita. Grazie anche dell'abbonam. 1960. Saluti cari.



L'onore della magnifica preda durante una fruttuosa battuta di caccia è tutta del nostro abbonato Sergio Floreani, residente a Kimamba (Tanganyika): lo certifica anche l'amico che gli siede a fianco.



L'emigrato friulano Tullio Morassi, da Liariis di Ovaro, si è costruito con le proprie mani questa casa tutta per sè e per la propria famiglia in Chatou (Francia), da dove ricorda familiari e amici di Carnia.

DEGLI UOMINI rag. Giuseppe - TORINO - A posto il 1960: ha provveduto il segretario del Fogolâr. Grazie, cordialità.

DE MARCO Luigi - TORINO - Abbonato per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960 a mezzo del sig. Agosti di Travesio, che cordialmente la saluta. Da noi, grazie e cordialità.

DE NARDO ten. col. Lino - TORINO - Anche il suo abbonam. 1960 ci è stato corrisposto a mezzo del segretario del Fogolâr. Con molte grazie, voti di prosperità.

DI GALLO mons. Antonio - ROMA - Grazie per le cordiali espressioni e per l'abbonam. 1960. Le facciamo i nostri auguri più fervidi.

MARTELOSSI Luigia - SANREMO - Bene: il '60 è saldato. Grazie, saluti, auguri.

MARTINA Giuseppe - TORINO - Sistemato il '60 a mezzo del segretario del «Fogolâr». Grazie, saluti.

RUFFI ing. Aldo - TORINO - L'amico e collega ing. Raffaelli le fa omaggio dell'abbonam. al nostro giornale per tutto il 1960. Ad entrambi il nostro grazie più sincero.

SELVA Assunta - MILANO - Trasmettiamo il suo ringraziamento per l'abbonam. 1960 versatoci dai sigg. Del Tin di Haarlem (Olanda) e le siamo grati per l'apprezzamento rivolto al nostro giornale.

SIAN Eligio - ROMA - Rinnovate grazie per la visita gentile e per l'abbonam. 1959 e 60. Arrivederci!

VANELLI dott. Guido - MILANO - Grazie: abbonato per il 1960. Un cordialissimo *mandi* colmo di augurio.

Qui di seguito un ulteriore elenco di persone e di Enti che ci hanno corrisposto l'abbonam. per il 1960. A tutti essi, residenti in Friuli, il nostro grazie cordiale:

Bellina Armj, Monfalcone; Benedetti cav. Alfonso, Ud.; Biblioteca del Seminario arcivescovile, Ud.; Borgobello mar. Aristide, Rizzolo; Braidot dott. Salvino, Ud.; Capello m.o Francesco, Capriva; Chiandoni Roberto, Ud.; Comelli Giovanni, Nimis; Della Pieca Vanilio, Pantianicco; Del Re Ettore, Cavasso Nuovo; Del Torso co. Alessandro, Ud.; De Monte Gregorio Muris di Ragogna; De Piante Angelo, Aviano; d'Orlandi Lea, Ud. (a mezzo del fratello cav. geom. Giorgio; sosten.); Faleschini cav. Giovanni, Osoppo; Famea Emilia, Ud.; Foghin Nella, Casiacco; Galvani Timoteo, Campeglio di Faedis (primo semestre); Garlatti mons. Domenico, Ud. (sosten.); Ispettorato prov. dell'Agricoltura, Ud.; Martin Valeriano, Sedegliano; Merlino Giovanni, Ara di Tricesimo; Mestroni Fanutti Leda, Mereto di Tomba (a mezzo del fratello Sereno, residente in Venezuela); Miconi Guido, Montegnacco (sost.).

AUSTRIA

MESSINER - MENINI Maria - KLAGENFURT - L'abbonam. 1960 per lei (grazie) ci è stato versato dall'ing. Aldo Cassi, di Milano, che con noi cordialmente la saluta.

BELGIO

DEL ZOTTO Fulvio - ANDRIMONT VERVIERS - Grazie: i 150 franchi la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1960. Auguri d'ogni bene.

DORBOLO' Silverio - TROOZ (Liegi) - Le siamo grati della gentile lettera e dell'abbonam. 1960. Vedremo di accontentare il suo caro papà, che intanto salutiamo da Spignon di Pulfero e da tutta l'incantevole valle del Natisone.

LEONI Leone - BRUXELLES - A posto il 1960. Grazie. Mille cordialità da Barcis e da tutta la pittoresca vallata del Cellina.

DANIMARCA

DE PAOLI Vittorio - KOLDING - Abbonato sostenitore per il 1960 a mezzo del fratello Luigi che le invia tanti cari saluti. Ci associamo di cuore, ringraziando.

MAZZAROLLI Alessandro - ODENSE - Ha provveduto al suo abbonam. (sostenitore) per l'anno in corso il sig. Luigi De Paoli, che con lei ringraziamo vivamente.

FRANCIA

BATTIGELLI Romano - ALTKIRCH (Haut Rhin) - La ringraziamo per il saldo dell'abbonam. 1959 (sostenitore) e ci congratuliamo vivamente con lei e signora per la bella casetta costruita con tanta tenacia e tanti sacrifici. Bravi! Abbiatevi la nostra più cordiale stretta di mano.

BEARZATTO Pilade - PERONNE - La sorella Ernesta, che con tantissimo affetto le invia i suoi saluti ed auguri, ha provveduto ad abbonarla per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960. Grazie; anche da noi mille cordialità.

COMUZZI Aldo - FEIGNIES (Nord) - Con saluti da Rivignano, la ringraziamo per l'abbonam. 1960.

COVASSO Antonio - ST. SERVAN SUR MER - Abbonato per il 1960 a mezzo del nostro caro amico e collaboratore cav. Pietro Menis, di Buia. Grazie a tutt'e due, e infinite cordialità.

COVASSO Ugo - ST. ROMAIN - Anche per lei l'abbonam. 1960 ci è stato versato dal cav. Menis. Con vive grazie, auguri d'ogni bene.

CRAPIZ Anna Rosa - LA CIOTAT - Saluti cari da Montenars, e grazie per l'abbonam. 1960.

DE CRIGNIS Antonio - MULHOUSE - Il sig. Adolfo Patriarca, che con noi la saluta cordialmente, ha provveduto a versarci per lei l'abbonam. 1960. Grazie a tutt'e due e voti fervidi di bene.

DEGANO Giuseppe - OBERSCHAEFFOLEHEIM (Bas Rhin) - Saluti cari dal fratello, che ha provveduto a saldarci l'abbonam. 1960. Grazie, *mandi*.

DE PRATO Jacques - ROSNY S/BOIS - Ringraziamo dei graditi auguri e dell'abbonam. 1960, con tanti saluti da Lenzone di Ovaro.

DI GIULIAN Baldo - DIJON - Con i mille franchi inviatici, saldato l'abbonam. 1960. Grazie. Cordialità da Arba.

LORENZINI Giovanni - MULHOUSE - Abbonato per il 1960 a mezzo del fratello Antonio, che dalle nostre colonne affettuosamente la saluta. Da noi, grazie e cordialità.

MAGRIS Giuseppe - ROUBAIX - Lo assegno di L. 2000 la fa nostro abbonato sostenitore per il 1960. Grazie; tante cose care.

MARCON Valentino - POISSY - Di tutto cuore le esprimiamo il nostro grazie per l'abbonam. 1960 e la salutiamo da Bagnarola di Sesto al Reghena.

MARTINELLI Giovanni - PARIS - Il 1960 è a posto. Grazie. Auguri di prosperità e salute.

MISDARIS Pietro - CHATOU - La sua gentile signora ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei e per il familiare sig. Giuseppe, residente a Le Vesinet. Vive grazie e auguri.

MOLARO Giovanni Battista - TETING - Da Buia, saluti cordiali e vive grazie per l'abbonam. 1960.

MORASSI Tullio - CHATOU - Dalla Carnia natale, grazie per l'abbonam. 1960 e saluti di cuore.

NADALI Luciano - ST. OUEN - Riceva le affettuosità del fratello Dino: egli ci ha versato per lei l'abbonam. '60 e dalle nostre colonne la ricorda caramente. Da parte nostra, grazie e voti fervidi di buona salute e prosperità.

OLIVO Elia - METZ - QUELEU - All'abbonam. 1960 per lei ha provveduto il sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, che con noi la saluta. Grazie, cordialità.

PERESSINI Ferdinando - REMELFING (Moselle) - Grazie di vero cuore: fra i tanti abbonamenti già pervenutici per il 1960, il suo è tra i più graditi, date le condizioni in cui lei versa. Noi le facciamo gli auguri più cari per la sua salute, e la ricordiamo con affetto a nome del suo caro paese; cordiali saluti.



I sigg. Palmira e Sante Brandolini, residenti a Vancouver (Canada), in una foto scattata il 22 gennaio scorso, giorno delle loro nozze d'oro. Il sig. Sante, uno dei primi organizzatori della «Famèe» del capoluogo del British Columbia, è di Zompicchia di Codroipo, e figlio di quel «Tite Brundulin» che ha insegnato a cantare messa e vespero in tanti paesi prossimi al suo: Sedegliano e San Lorenzo, Rivolto e Basagliapenta.. Il loro viaggio per i dieci lustri di matrimonio i due coniugi felici lo hanno compiuto in Messico, accompagnati dagli auguri dei tre figli, dei nove nipoti e dei cinque pronipoti.

REVELANT Giuseppe - SAUSHEIM (Haut Rhin) - Personalmente, siamo d'accordo con lei sulla questione di «frut» e «canae»: molto più bello il primo che non il secondo; ma l'uso di un termine anzichè dell'altro dipende da ben precisabili zone linguistiche. Altrettanto siamo d'accordo sulla suggestiva poetica spiegazione di «frut» che lei dà. Grazie, dunque, d'averci scritto esprimendoci il suo pensiero. Confidiamo di poterla annoverare presto tra i nostri abbonati. Con tale speranza, cordialmente la salutiamo.

VANIGLIO Dolfo - MONTCEAU LES MINES - Il suo familiare sig. Pellegrino Giust le invia, con i familiari tutti, i più cordiali saluti da Dayton, Ohio (USA). Egli stesso ha provveduto ad inviarci l'abbonam. 1960 per lei. Grazie, e da noi cordialità vivissime da Orcenico Superiore e da Ovoledo a lei e signora.

VENCHIARUTTI COSANI Grazia - AUBONE' - L'abbonam. 1960 ci è stato versato dal cav. Faleschini, sindaco di Osoppo, che con lei ringraziamo.

GERMANIA

MESTRONI Rienzo - KAUFBEUREN - La sua lettera con i dieci marchi per l'abbonam. 1960 è molto bella: come tutte le lettere da lei pervenuteci. Noi le siamo grati delle gentili, buone espressioni e la ringraziamo di vero cuore; stringendole la mano, la preghiamo di salutare a nostro nome la gentile signora e il figliolo.

INGHILTERRA

DI CHIARA G. - LONDON - Al suo abbonam. 1960 ha provveduto il familiare Vito da Maniagolibero. Grazie, saluti cari.

FANTINI Micesio - TONYREFAIL - Mentre le rinnoviamo il nostro grazie per la cortese, gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1960. Confidiamo di rivederla presto.

OLANDA

DEL TIN Maria e Fabio - HAARLEM - Ben volentieri trasmettiamo i vostri saluti al caro gruppo di vecchietti, vostri familiari, di Maniago e ai conoscenti ed amici tutti. Regolarmente ricevuto l'importo a saldo dell'abbonam. 1960 (sostenitore) per voi e per la signora Assunta Selva, che in una lettera pervenutaci da Milano, vivamente vi ringrazia. Cordialità augurali.

SPAGNA

ANTONIUTTI mons. Ildebrando - MADRID - Il suo abbonam. sostenitore per il 1960 ci è stato versato da mons. William A. Carew, della Segreteria di Stato di S. S.. La ringraziamo di tutto cuore, Eccellenza, e con i nostri voti più fervidi Le esprimiamo i sensi della nostra filiale devozione.

SVIZZERA

DURATTI Dino - BASEL - Grazie per l'abbonam. 1960 a mezzo del sig. Giovanni Merlino, venuto a farci visita, e che, non facendo più ritorno in Svizzera, le invia tanti cari saluti.

ERMACORA Arsiero - BASEL - Lo importo di L. 3600 (saldo 1959 e '60 per lei e nuovo abbonam. a favore del sig. Alfonso Berton, cui porgiamo l'augurale benvenuto fra noi) ci è stato regolarmente corrisposto dal sig. Piccini, come da iei preannunciato. Vive grazie a lei e all'amico Berton, e confidiamo ancora e sempre nella preziosa collaborazione.

GANZITTI Rinaldo - OBERBURG (Berna) - Grati della visita gradita, ringraziamo per l'abbonam. 1960. Cordialità.

MARIUTTI Elide - LUCERNA - Il sig. Silvano Tomada, facendoci gentile visita, ci ha versato l'abbonam. a suo favore per l'anno in corso. Grati, le inviamo saluti ed auguri.

NORD AMERICA

CANADA

BEARZATTO Vittorio - MONTREAL - Abbonato per il 1960 a mezzo della sua cara mamma che le invia affettuosi saluti. Da noi, con vive grazie a tutt'e due, cordialità da Arba.

BERTUZZI Giuseppe - TRAIL (B. C. - Ricevuto l'abbonam. 1960. Grazie, saluti, auguri.

BRANDOLINI Palmira e Sante - VANCOUVER (B. C.) - Con mille auguri per le vostre nozze d'oro, grazie dell'abbonam. sostenitore per l'anno in corso. Non mancheremo di spedire la copia del giornale alle persone da voi cortesemente indicate. Cordialità vivissime.

BRUN DEL RE Ketty e Paolo - OTTAWA - Abbiatevi, con i nostri, i saluti cordiali del familiare sig. Romano, che ci ha versato per voi l'abbonam. 1960, e del vostro caro paese.



Ospiti della famiglia del sig. Pellegrino Giust, residente a Dayton (USA), alcuni emigrati friulani della Destra Tagliamento: da sinistra, in piedi, i sigg. Maria Stolfo, Pietro Finos e consorte Brigida, Jole, Antonio e Maria Giust; seduti, Teresa, Nadia, Onorina e Umberto Stolfo e Debra Giust.



Siamo ancora in casa del sig. Pellegrino Giust (primo in piedi a sinistra); ad alcuni degli ospiti della foto precedente si sono aggiunti i sigg. Antonio Sellan (secondo in piedi a sinistra), Domenico Del Bianco e Zaira Sellan (primo e seconda da sinistra, seduti). Tutti salutano i rispettivi familiari in Friuli.

CIBISCHINO Alcide - MONTREAL - Rinnovate grazie per la visita gentile e per l'abbonam. 1960 versatoci. Auguri cari.

CIMATORIBUS Giorgio - TORONTO - Le giungano a nostro mezzo i saluti affettuosi del suo papà, comm. Pompeo, sindaco di Maniago, che ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Anche da noi, con molte grazie, auguri di bene.

DONOLO Renato - MONTREAL - Il cognato sig. Luigi ha saldato l'abbonamento 1959 per lei. Con i saluti del suo familiare, il nostro grazie cordiale.

GOBESSI Contardo - FORT WILLIAM - L'abbonam. 1960 a suo favore ci è stato versato dalla signora Bianca Tonini, da Milano, che le invia cordiali saluti. Anche da noi, con mille grazie, auguri di cuore.

MOCCHIUTTI Ermes - QUEBEC - Grazie per il rinnovo dell'abbonam. 1960 e per le espressioni augurali, che ricambiamo anche a nome di tutti i nostri corregionali emigrati. Salutiamo ben volentieri per lei i suoi familiari, il Friuli e in particolare Villanova del l'Judrio.

RAFFIN Fiorindo - WINDSOR (Ont.) - Siamo lieti che la nostra 75ª trasmissione le sia stata particolarmente gradita, e le siamo grati per l'abbonam. 1960 e per le belle parole che premiano il nostro lavoro. Ricambiamo i graditi saluti con altrettanti da S. Lorenzo di Arzene.

STATI UNITI

BOMBEN Giacomo - KINGSBURG - Grazie: ricevuto il vaglia estero a saldo dell'abbonam. sostenitore 1960 per lei e per la familiare Ernesta Maria, residente in S. Francisco.

BUTTAZZONI Luigi - SAN JOSE (Calif.) - Da Villaorba di Basiliano i nostri saluti e il nostro grazie per l'abbonam. 1960.

DELLA VALENTINA Eraclito - DETROIT - Lei ci scrive: «Tanti cari saluti a tutti i friulani, e in particolare ai fondatori di «Friuli nel mondo», che risveglia i lontani ricordi del paese natio e il desiderio di tornare a rivedere la bella terra e gli amici cari della piccola patria». Grazie di cuore per le molto belle espressioni; e grazie per l'abbonam. 1960.

DELLA VALENTINA Valentina, Clemente e Valentino - LANSING - La gentile scrittrice Renza Snaidero, la quale vi saluta dalle nostre colonne che hanno volentieri ospitato suoi brani, ha provveduto a versarci i singoli importi dell'abbonam. 1960. Vive grazie a tutt'e tre e alla nostra ospite gradita.

DEL ZOTTO Giuseppina e Carlo - BUFFALO - Esatto: i cinque dollari sistemano l'abbonam. 1959 e '60 (sostenitore). Tutto a posto, dunque. Grazie. Salutiamo per voi Fanna, con l'augurio che possiate tornar presto a rivedere il vostro caro paese natale e il Friuli.

DE PAOLI Silvio - CASPIAN - Abbonato per il secondo semestre 1959, per tutto il 1960 e per il primo semestre del '61 a mezzo del sig. Paolo Mongiat, da Palazzolo dello Stella, che con noi la saluta cordialmente. Mille grazie a tutt'e due.

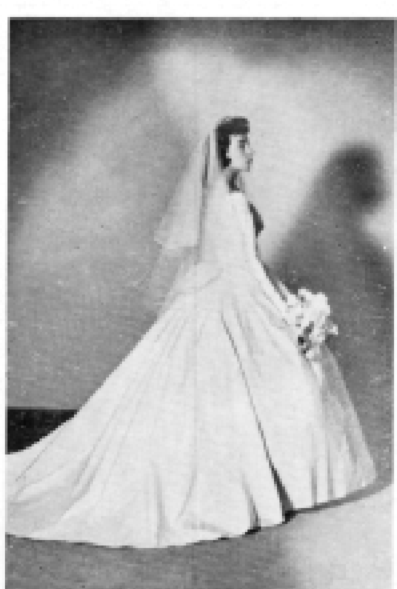
FINOS Pietro - DAYTON (Ohio) - Il suo abbonam. 1960 ci è stato spedito dal sig. Pellegrino Giust. Grazie, e saluti cari da Ligugnana di S. Vito a lei e famiglia.

GIUST Pellegrino - DAYTON (Ohio) - Grazie di vero cuore: regolarmente ricevuti gli abbonam. per il 1960: quattro, più il suo. Si abbia tanti cari auguri da Pordenone e da Ovoledo di Zoppola.

LENISA Callisto - CHICAGO - Abbonato per il 1960 a mezzo del nipote Erasmo che le invia cari saluti. Ringraziando, ci associamo cordialmente.

LENARDUZZI Eraclito - MANVEL (Tex.) - I due dollari saldano l'abbonam. 1960. Grazie, saluti, auguri.

LOVISA Alfredo - HUNTINGTON (W. Va.) - Con auguri cari a tutti, e



La gentile emigrata Bruna Lovisa, residente a Huntington (USA), qui ritratta nell'abito da sposa il giorno del suo matrimonio con il sig. Thomas Webb, ricorda con nostalgia Cavasso Nuovo e tutto il Friuli, cui intende far tra breve una nuova visita. Intanto, dalle nostre colonne saluta tutti i parenti e gli amici in Cavasso e nella «piccola patria».

particolarmente alla figliola Bruna andata sposa, grazie per l'abbonam. 1960. La ricordiamo al suo caro paese natale: Cavasso Nuovo. Contento?

MARTINA Luigi - SILVERTON (Ohio) - Grazie dei due dollari per l'abbonam. 1960 e un sincero «in bocca al lupo» all'indirizzo del cacciatore.

SELLAN Antonio - DAYTON (Ohio) - Salutiamo lei e signora da Castions di Zoppola e da Morsano al Tagl. ringraziando per l'abbonam. 1960 speditoci dal sig. Pellegrino Giust.

STOLFO Umberto - DAYTON (Ohio) - Anche per il suo abbonam. 1960 ha provveduto il sig. Pellegrino Giust, che con lei caramente ringraziamo. Il nostro saluto la raggiunga da Fagnigola di Azzano X.

TOFFOLON Noemi - MERIDEN (Conn.) - Saluti cordiali da Pordenone e dalle rive del Noncello, e infinite grazie per l'abbonam. 1960.

CENTRO AMERICA

EL SALVADOR

CAMILOT cav. Luciano - S. SALVADOR - Infinite grazie per l'abbonam. sostenitore 1960 e 61. Abbiamo provveduto — come da suo desiderio (ed è cosa, questa, che altamente la onora, e che additiamo all'esempio di tutti) — a devolvere parte della somma inviataci a favore d'un emigrato le cui condizioni economiche non gli consentono di rinnovare l'abbonamento al nostro giornale. Auguri cari, e rinnovate congratulazioni per l'onorificenza conferitale.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AGARINIS Pio - BERMUDEZ (S. Fé) - Abbonato per il 1960 a mezzo del nipote che caramente la saluta. Anche da noi, con vive grazie, espressioni cordiali e auguri vivissimi.

CIMATORIBUS Antonio - JUJUY - Abbonato per il 1960 a mezzo dello zio, comm. Pompeo, sindaco di Maniago, che le invia tanti cari saluti. Ringraziando, formuliamo da parte nostra auguri di cuore.

DELLA PICCA Adelino - S. JUSTO (B. A.) - Abbonato per il 1960 dal sig. Lelio Cisilino che la saluta con amicizia. Da noi mille grazie e un *mandi* cordiale.

DELLA PICCA Elso e Isabelio - AVELLANEDA - Vi saluta con affetto (e noi cordialmente ci associamo) quella magnifica tempra di emigrante che è papà Vanilio, il quale, dopo tanti anni di Argentina, si gode ora la pace del suo e del vostro Pantianicco. Egli, facendoci visita, ci ha versato per voi l'abbonam. 1960 e noi di cuore ringraziamo voi con lui.

DOLCET Severino - CIUDAD LA PLATA - Il suo procuratore sig. Giuseppe Endrigo non ha mancato di versarci l'abbonam. per l'anno in corso. Ringraziandola, la salutiamo con augurio.

FORTE Angelo - BAHIA BLANCA - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dal sig. Eugenio Calligaro, che con lei vivamente ringraziamo. *Mandi, ogni ben!*

GASPARINI don Luigi - ARAURE - La sua visita ci è stata assai gradita e noi ne la ringraziamo di cuore. Con l'occasione, le rinnoviamo il nostro grazie per l'abbonam. 1960 al giornale, che le viene spedito per posta aerea.

LIRUSSI Onorio e Mario - MARTINEZ - Abbonati per il 1960 e 61 a mezzo della cognata e zia, signora Celeste Del Frate, che caramente vi saluta.

MIOTTO Marisa e Angelo - BUENOS AIRES - Abbonati per il 1960 a mezzo della mamma che col pensiero abbraccia i suoi adorati figli, da ben tredici anni lontani, e che, con l'augurio di poterli presto riavere in Friuli, saluta con immenso affetto. Da noi, molte grazie e tanti auguri di prosperità e salute.

PERABO' Renato - TUNUYAN - Dell'abbonam. a cui lei si riferisce le demmo risposta nel nostro numero 62 (gennaio 1959): evidentemente le nostre righe le sono sfuggite. Qui accusiamo ricevuta dell'abbonam. per l'anno in corso. Grazie, saluti da Faedis.

PERSELLO Luigina - MAR DEL PLATA - La signora Bianca Tonini, di Milano, ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei, e ci ha pregato di salutarla caramente a suo nome. Al saluto della sua amica ci associamo di cuore, ringraziando.

SANT Armando - PARANA' - Abbonato per il 1960 a mezzo del parroco don Fantelli, che con noi la saluta. Grazie a tutt'e due, e ogni bene.

TONIUT Antonio - MAR DEL PLATA - La suocera, che le invia tanti cari saluti, ha provveduto a versarci l'abbonam. 1960 per lei. Grazie, cordialità.

UANO BERTINO Anna - BIALET-MASSE' (Cordoba) - Il nostro ottimo amico e prezioso collaboratore cav. Pietro Menis, che da Buia le invia tanti cordiali saluti, ci ha versato l'abbonam 1960 a suo favore. Con grazie vivissime, infinite cose care.

BRASILE

MARTIN Sante - S. BERNARDO DO CAMPO - Il familiare sig. Valeriano, abbonandola per il 1960 (grazie), le invia il suo saluto più caro. Da noi, cordialità augurali.

TOTIS Luigi - SAO PAULO - L'abbonam. 1960 a suo favore ci è stato versato dalla sorella Norma, che attraverso le nostre colonne affettuosamente la saluta. Da noi, grazie infinite e auguri di bene e prosperità.

COLOMBIA

COLLAVINI Gianfranco - BARRANQUILLA - Le trasmettiamo i saluti affettuosi della sua cara mamma, che ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei. Grazie. Da noi tante cordialità.

VENEZUELA

CATTARUZZI Mario C. - LAGUNILLAS - Ancora grazie per la gradita, cortese visita e per l'abbonam. 1960 al giornale che la raggiunge per posta aerea.

MECCHIA Elvino - S. FELIPE - Saluti affettuosi dal figlio Gian Carlo che ha saldato per lei l'abbonam. 1960. Grazie, saluti, auguri.

MESTRONI Sereno - MARACAIBO - Grazie: i cinque dollari abbonano per il 1960 la sorella Leda residente a Mereto di Tomba e lei per posta aerea. Ricambiamo saluti a lei e famiglia.

MURGIA Remigio - CARACAS - Si abbia le cordialità nostre e della signora Jole Verona, che ha provveduto a corrisponderci la quota d'abbonam. a suo favore per l'anno in corso.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116